Anno XIII. TORINO, Mercoledì 13 Agosto 1879 Num. 222.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 4 2 1 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

AVVISO.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione, e in pari tempo di spedire in un coll'avviso di rinnovamento la fascia dell'abbuonamento scadente.

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

TORINO, 13 AGOSTO 1879.

ITALIA

Documenti governativi

Le pensioni e le indennità.

Il ministro delle finanze on. Grimaldi, in seguito agli abusi recentemente scoperti, ha indirizzato agli intendenti di finanza ed ai tesorieri provinciali la circolare seguente:

Roma, 7 agosto.

Per impedire che si rinnovino alcuni inconvenienti che si sono verificati e garantire meglio gl'interessi del tesoro, questo Ministero ha adottati i provvedimenti seguenti:

Il pagamento delle indennità per una sola volta concesse dalla Corte dei conti a termini degli articoli 8 e 22 della legge 14 aprile 1864, N. 1731, è stato sottoposto alle speciali formalità trascritte sui relativi mandati, cioè alla presentazione del decreto di concessione e del certificato di esistenza in vita colla firma del titolare autenticata dal funzionario che lo ha rilasciato e si è prescritto al contabile pagatore di fare constare, mediante apposita annotazione sul decreto stesso, dell'eseguito pagamento.

Avviene talvolta che i concessionari d'indennità, dopo avere dichiarato il luogo ove desiderano di riscuoterla, chiedono che esso sia mutato.

Questo Ministero non intende certamente di limitare la facoltà dei concessionari di esigere i crediti nella località da essi preferita; ma ha riconosciuto la necessità di adottare anche a questo riguardo speciali cautele.

Presi per ciò gli opportuni concerti colla Corte dei conti si è stabilito:

a) Che ogni qualvolta il concessionario d'indennità desidera d'ottenere il pagamento in un Comune diverso da quello precedentemente indicato, l'istanza che a seconda dei casi deve presentarsi o alla Corte dei conti, od al Ministero, oppure alla competente Intendenza di finanza, sia munita della prescritta marca da bollo, colla firma del richiedente autenticata da un pubblico notaio;

b) Che i decreti di concessione d'indennità portanti la data del 1° agosto 1879 in poi, che dalla Corte dei conti vengono fatti consegnare agli interessati, abbiano ad essere distesi su carta color rosa.

Il provvedimento di cui alla lettera a) viene pure esteso alle istanze che i pensionati intendessero di produrre alla Corte dei conti o al Ministero nello scopo suddetto, prima che le rispettive partite di pensione siano per la prima volta allibrate sui registri dell'Intendenza di finanza. Nulla è innovato per ciò che riflette gli ordinari cambiamenti di domicilio, cui accenna il regolamento di contabilità generale per le partite già inscritte, ma se ne raccomanda all'Intendenza una disamina diligente.

Nel renderne informata codesta Intendenza per propria norma ed intelligenza, nel caso che istanze della specie le venissero presentate o per i provvedimenti di sua competenza, o per la trasmissione alla Corte dei conti od al Ministero, il sottoscritto coglie l'opportunità per raccomandarle di accertarsi che la consegna dei libretti di pensione avvenga sempre contro l'esibizione dell'esemplare del decreto di concessione rilasciato ai titolari.

Si attende l'avviso di ricevimento della presente.

Il Ministro B. Grimaldi.

Le guardie doganali.

La circolare seguente fu diretta dallo stesso on. Ministro agli intendenti di finanza:

Roma, 8 agosto.

Nello assumere la direzione delle finanze del Regno, uno dei principali argomenti al quale rivolsi la mia particolare attenzione, fu il servizio di vigilanza tenuto dalle guardie doganali.

In alcune provincie e per circostanze affatto speciali, che qui sarebbe inutile enumerare, il contrabbando divenne più intraprendente ed esteso. Ora baldanzoso ed arrischiato, ora destramente guardingo, assume aspetti diversi, ed in molteplici modi produce il danno dell'Erario.

In tali condizioni io faccio un caldo appello a tutti gli individui componenti il corpo delle guardie doganali, onde, compresi della importanza e difficoltà dei loro doveri, possano efficacemente combattere con forze concordi questa idra rinascente ed ostinata del contrabbando.

Ho fiducia che la mia parola troverà pronta ed obbediente esecuzione in tutti i dipendenti. Io poi non mancherò di raccomandare al Parlamento, nella prossima convocazione, la sollecita discussione del progetto di legge, presentato dal mio onorevole predecessore, nello scopo non soltanto di ringagliardire la disciplina alquanto depressa e di dare autorità e forza alla istituzione, ma di migliorare le condizioni di carriera ed economiche di tutti gli individui addetti a questo corpo.

Intanto, affinchè la vigilanza sia esercitata con vera e pratica utilità, è indispensabile che siano utilizzate tutte le forze disponibili, senza distrazione alcuna in operazioni ed occupazioni che non siano strettamente conformi agli obblighi di servizio.

Prego pertanto i signori intendenti di far osservare con rigorosa costanza le disposizioni pubblicate in diverse occasioni dal Segretario generale di questo Ministero e dal Direttore generale delle gabelle; a tenore delle quali è fatto assoluto e rigoroso divieto di occupare le guardie doganali in servizi domestici, di affidare ad esse le funzioni di uscieri, di custodi, di copisti nelle Intendenze o negli Uffici dipendenti, ed in generale di dare loro altri incarichi che non siano quelli determinati dalle leggi organiche e dal regolamento in vigore.

Lascio dunque interamente alla responsabilità dei signori intendenti di far eseguire queste prescrizioni, e non dubito di trovare in essi energica e sollecita cooperazione.

Che se, contro ogni supposizione, mi venisse contezza di violazione fatta a queste mie ordini, sono risoluto di provvedere in forma disciplinare contro il funzionario che se ne rendesse colpevole.

I signori intendenti comunicheranno la presente circolare a tutti gli individui componenti il corpo delle guardie doganali, incaricando particolarmente gli ispettori di circolo della diligente sorveglianza.

Il ministro: B. Grimaldi.

Debito pubblico.

Per opportuna norma dei detentori di titoli del Debito Pubblico, annunciamo che negli scorsi giorni furono eseguite le operazioni annunciate con avviso del 9 luglio u. s., cioè:

1° La quindicesima annuale estrazione delle Obbligazioni del prestito 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 nella quantità di 3242 pel montare di L. 1,341,400, cioè:

N.	881 da L.	1000	mont. a	L.	881,000
»	559	» 500	»	»	279,500
»	1809	» 100	»	»	180,900

Gli interessi delle Obbligazioni cessano di decorrere a favore dei possessori dal 1° ottobre.

Il rimborso alla pari del capitale rappresentato dalle Obbligazioni estratte sarà effettuato a cominciare dal 1° ottobre p. v. ed avrà luogo presso la cassa del Debito Pubblico e presso le Tesorerie provinciali sopra mandati che dalla Direzione generale saranno emessi in seguito di regolare domanda dei possessori dei titoli, e nelle piazze estere indicate dai ripetuti chirografi pontifici a cura della Casa bancaria Rothschild fratelli, di Parigi, contro la restituzione in ambi i casi delle Obbligazioni, e delle Cedole (Rincontri) relative non mature al pagamento, segnate coi numeri 39 e 40.

2° L'abbruciamento delle Obbligazioni create coi suddetti chirografi pontifici 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864, estratte e state rimborsate a tutto dicembre 1878 nella quantità di

N.	658 da L.	1000	montanti	a	L.	658,000
»	417	» 500	»		»	208,500
»	1930	» 100	»		»	193,000
N.	2965	Obblig. del valore di			L.	959,500

Ebbe luogo altresì l'abbruciamento di numero 4029 certificati del Tesoro pontificio di creazione 26 gennaio 1863 montanti a lire 2,165,587 50 di capitale.

Entrate e spese.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto del 31 luglio, col quale la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1879 è stabilita in lire 1,435,828,509 18, e la competenza della spesa ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1879 è definitivamente approvata in L. 1,406,212,949 02.

Sono provvisoriamente riconosciuti in lire 236,644,713 77 i residui attivi dell'anno 1878 e degli anni precedenti, salve le variazioni che risulteranno dal rendiconto generale consuntivo.

Sono provvisoriamente riconosciuti in lire 255,763,097 89 i residui passivi dell'anno 1878 e degli anni precedenti, salve le variazioni che risulteranno dal rendiconto generale consuntivo.

Le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nel 1879 sono previste nella somma di L. 1,463,472,855 48.

I pagamenti da eseguirsi nell'anno 1879 sono previsti nella somma di L. 1,517,134,797 88 ripartita fra i diversi Ministeri e distinta per capitoli, salvo i maggiori pagamenti che, per imprescindibili esigenze di servizio ed entro i limiti delle somme stanziate per la competenza del 1879 e pei residui del 1878 ed anni precedenti, potranno essere autorizzati dal Ministro del Tesoro.

Le rendite postali.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il prospetto delle rendite postali ottenutesi nel secondo trimestre 1879, in confronto con quelle verificatesi nel secondo trimestre 1878.

Nel secondo trimestre 1879 le rendite postali ammontarono a lire 6,595,917 25, mentre nel trimestre corrispondente dell'anno 1878 ammontarono soltanto a lire 6,346,580 04; differenza in più nel 1879 di lire 249,337 21.

Anche nei mesi precedenti, cioè nel primo trimestre 1879, le poste avevano dato lire 194,962 29 in più del corrispondente trimestre 1878.

Quindi a tutto giugno del 1879 si ebbero lire 13,012,514 01, mentre a tutto giugno dell'anno 1878 si ebbero soltanto lire 12 milioni 560,214 58; differenza in più nel 1879, di lire 448,299 43.

Le Casse postali di risparmio.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1879.

Nel mese di giugno 1879 nessun nuovo ufficio è stato autorizzato ad operare come succursale della Cassa centrale. Nei precedenti mesi dell'anno in corso ne erano stati autorizzati 21; negli anni 1876, 77 e 78, 3194; totale 3215.

Nel mese di giugno si fecero 33,226 depositi e 14,238 rimborsi; nei mesi precedenti dell'anno in corso erano stati fatti 172,417 depositi e 60,759 rimborsi.

Nel mese di giugno furono emessi 6717 libretti; ne furono estinti 461; ne rimasero in corso 6256. Nei mesi precedenti dell'anno in corso erano stati emessi 37,331 libretti e ne erano stati estinti 1835, rimanendone in corso 35,996.

I depositi fatti nel mese di giugno importarono L. 2,395,782 66; e la somma complessiva dei depositi e degli interessi, lire 2,395,783 88. I rimborsi nel predetto mese importarono lire 1,570,610 05. Quindi un residuo-credito dei depositanti in lire 825,172 61.

Nei mesi precedenti dell'anno in corso i depositi avevano dato lire 13,090,576 91; e la somma complessiva dei depositi e degli interessi, lire 13,090,576 91. I rimborsi nei predetti mesi ammontarono a L. 6,493,892 22. Quindi nei depositanti un residuo-credito di lire 6,596,683 69.

CORRIERE DI NAPOLI.

Perchè scrivo? — Le elezioni invalidate — Una approvata — Tre sospese — Perchè le inchieste? — Cosa si dirà? — L'elezione del Presidente.

(Caos). — 10 agosto 1879. — La seduta pubblica della Deputazione provinciale per la convalida dei nuovi eletti a consiglieri, fu ieri talmente importante che credo mio dovere inviarvene subito la relazione. Lo faccio anche perchè non dubito che alcuni giornali più o meno regiadosi e moderati grideranno allo spirito di parte.

Le elezioni per le quali erano i proteste ascendevano a 4, cioè: Napoli Pendino (marchese Del Pezzo); Napoli Vicaria (comm. Rodolfo Englen); Santa Anastasia (deputato Vastarini-Cresi); Pomigliano d'Arco (Vittorio Imbriani).

La Deputazione convalidò quella dell'onorevole Vastarini-Cresi, perchè la Corte d'Appello aveva sentenziato che gli elettori in causa avevano ben votato. Decise una inchiesta per le altre tre.

La inchiesta fu stabilita in seguito dei seguenti fatti. Nella elezione del Del Pezzo (Napoli Pendino) si è trovato come in una frazione l'eletto abbia riportato 114 voti, mentre che i votanti furono 97.

In altra frazione, eletto il seggio definitivo, non si trovò presente colui che, avendo riportata maggior numero di voti, doveva funzionare da presidente. Venne supplito dall'altro che doveva fungere da primo scrutatore e così il seggio entrò in funzione. Era concordato e per causa della assenza del primo vi prese parte come quarto scrutatore un progressista.

Già erano cominciate le operazioni elettorali quando giunse colui che era stato eletto presidente. Il seggio scacciò il progressista e pose in possesso l'eletto non trovatosi a posto nel momento della proclamazione.

Questo fatto, se non infirma tutta l'elezione, pure è un caso da inquirire per vedere se e perchè si fosse costretto l'altro ad abbandonare il posto già occupato.

L'elezione dell'Englen (Napoli Vicaria) fu sottoposta all'inchiesta per una protesta firmata da circa 100 elettori, i quali accusavano di brogli elettorali commessi e più di pressioni fatte dall'eletto, amministratore del Banco di Napoli, sopra i suoi impiegati.

Invero non credo la protesta molto fondata, ma parmi che la Deputazione provinciale non potrà convalidare l'elezione senza accertare la esistenza o inesistenza dei fatti allegati.

L'inchiesta più grave è quella riguardante il mandamento di Pomigliano d'Arco. Il neo-eletto Vittorio Imbriani vinse per pochi voti il suo competitore sig. Tuscano, e sembra positivo che questi pochi voti furono comprati al prezzo di lire 25 l'uno. Si parla di abiti regalati dall'Imbriani ed altri atti di corruzione.

Queste accuse non sono vaghe, ma precise e sottoscritte da elettori noti che protestano energicamente contro i mezzi adoperati per ottenere la vittoria.

Credo non errare assicurandovi fin da ora che le elezioni del Del Pezzo e dell'Englen saranno convalidate dopo le fatte inchieste e quelle dell'Imbriani annullate, rinviando le carte al potere giudiziario, giacchè non è possibile supporre che tanti egregi cittadini abbiano mentito nell'accusare l'eletto di corruzione.

Siccome le tre elezioni invalidate appartengono una (il Del Pezzo) ai clericali, l'altra (l'Imbriani) ai consorti, e la terza (l'Englen) ai consorti-clericali, così non vi è dubbio che si griderà al favoritismo, allo spirito di parte. Si avrà torto, perchè la Deputazione si è mantenuta in un terreno prettamente legale. Le decisioni riguardanti le elezioni di Pendino e Vicaria furono prese ad unanimità, meno il Castellano ed il Pagliano che dichiararono d'astenersi perchè le proteste erano state scritte dopo la redazione dei verbali.

L'inchiesta sull'elezione di Pomigliano d'Arco fu decisa all'unanimità consenzienti anche i membri moderati della Deputazione, ciò che deve dimostrarvi la gravità della accusa.

L'invalidazione di queste tre elezioni non cangia punto le pratiche che si fanno per la elezione del Presidente. Questa avverrà domani ed allorchè la mia lettera vi perverrà, per mezzo telegrafico ve ne avrò fatto conoscere il risultato. Credo però sin da ora potervi dire che sarà stato riconfermato il San Donato. A posdomani maggiori dettagli.

DA VENEZIA.

Premiazione di alunne — Scuole municipali femminili a pagamento — Una prova riuscita — Esposizione dell'Accademia e del R. Istituto di Belle Arti — Consiglio provinciale — Preparativi al Palazzo Reale per l'arrivo della Regina — Al Lido — Un baritono eccezionale al Malibran.

(Arnoldo) — 11 agosto. — Oggi ho notizie poche e spicciole e nessuna che abbia quel carattere riservato che fa la gloria dei corrispondenti.

Contentatevi dunque del poco che posso darvi.

Sabato scorso ebbe luogo la premiazione delle alunne della scuola superiore femminile e di una scuola elementare che le è annessa; ma la funzione, benchè presieduta dal ff. di sindaco, fu tanto modesta che non ve ne parlerei, se non fosse perchè, assistendovi, ho ricordato una delle tornate primaverili del Consiglio comunale di Torino.

Ivi infatti si è discusso sulla convenienza o non di aprire scuole municipali femminili a pagamento e non mancarono consiglieri veramente autorevoli per studi e per posizione sociale a combattere un'istituzione che altrettanto calorosamente era difesa e caldeggiata da non meno autorevoli persone.

Or bene, qui la prova s'è fatta e la prova è riuscita molto bene.

La scuola superiore femminile che, senza uguagliare quelle di Torino e di Milano, aveva già ottimi elementi, minacciava di mancare d'opportuno alimento, quando la fondazione di una scuola elementare a pagamento venne a darle e a prometterle anche per l'avvenire tutta la vita di cui aveva ed avrà bisogno.

Come corrispondente constato il fatto e mi auguro che altri lo suffraghi di quelle eccellenti ragioni che debbono convincere anche i più tenaci oppositori.

⁂

Dalle scuole ove la fanciulla impara ad accrescere le naturali sue doti col prestigio di una savia coltura, alle scuole dalle quali si diffonde il magistero e il culto delle arti belle è facile il passaggio.

Perciò mi è caro annunziarvi che mentre si stava chiudendo un'Esposizione del Circolo artistico, si inaugurava ieri la solita Esposizione annuale dell'Accademia e del R. Istituto di Belle Arti; ed entrambe richiedono un cenno particolareggiato che non può aver luogo in queste righe affrettate.

A proposito di inaugurazioni, passando in un campo affatto diverso, vi dirò che oggi ha avuto luogo quella della sessione ordinaria del Consiglio provinciale colla rielezione quasi completa del seggio dello scorso anno e con un lunghissimo discorso dell'on. Prefetto.

⁂

Al Palazzo Reale si fanno continui preparativi da tutto il personale di servizio: l'altro giorno sono stato messo a respirare l'aria pura in un cortile tutte le bandierine delle gondole reali; eppure non è ancor precisato il giorno dell'arrivo della nostra graziosissima Regina, tanto che da taluno si mette in dubbio se verrà sì o no a Venezia, mentre da altri se ne parla come di cosa certa e v'è persino chi preciserebbe l'epoca dell'arrivo al giorno 26.

Intanto fino da ieri ebbe luogo al Municipio la chiamata dei barcaiuoli per la scelta, mediante sorteggio, di quelli che dovranno prendere parte alla regata che si farà appunto in occasione della sperata venuta di Sua Maestà.

⁂

Al lido continua di giorno e di sera l'affluenza dei forestieri e nei dì festivi anche dei Veneziani.

E mentre là si provvede allo spasso degli accorrenti con balli e concerti e teatro all'aria aperta, vi è pur sempre gente che si affolla, nonostante i calori tropicali, qui in Venezia al teatro Malibran.

L'attrattiva principale non è nè una prima donna, nè una prima ballerina; è un baritono eccellente, il quale, secondo il parere di molti ed intelligenti, è destinato a seguire, se non a sorpassare, le orme del Cotogni. Si chiama Berbieri ed ha, credo, soli 30 anni o poco più. Gli auguro di cuore che la profezia si avveri, come auguro a Venezia il piacere di udirlo ancora e presto e sempre meglio rafforzato di studi e in un teatro che meglio si presti a mettere in evidenza i suoi non comuni talenti.

DA FERRARA.

La visita del ministro Baccarini a Ferrara.

(P). — 11 agosto. — L'onorevole Ministro dei lavori pubblici, come vi dissi, giunse qui sabato sera alle 8 circa, dopo essere stato a visitare Finale Emilia, Mirandola, Bondeno e Stellata. Da Pontelagoscuro a Ferrara l'onorevole Baccarini fu accompagnato dal sindaco di Ferrara, dal prefetto con la Deputazione provinciale e da tutti i deputati e senatori della nostra provincia.

Ieri vi fu l'adunanza della Commissione centrale, alla quale intervennero gli onorevoli Pepoli, Massarani, Maurogonato, Fabrici, Martinelli Giovanni, Ramaboni, Mangili e Parenzo.

Parecchie egregie persone furono chiamate in seno della Commissione, fra cui il cav. Torri, sindaco di Bondeno, il presidente del Consiglio provinciale di Modena e quello di Mantova, il sindaco di Finale e vari possidenti primari.

La discussione fu lunga ed animata, ed allorchè il Ministro sarà qui di ritorno, sabato o domenica prossima, dalla gita che andò stamane a fare alle arginature dell'Adige e del Po e nel Mantovano, si crede verrà qualcosa concretato.

È certo che da questa visita del ministro Baccarini le nostre popolazioni sperano molto, poichè egli ha promesso per parte del Governo tutto l'appoggio possibile, ed anzi disse al cav. Torri, sindaco di Bondeno, che se non si potranno prendere immediati provvedimenti, a fine di scongiurare altri disastri in luoghi così produttivi, egli si dimetterebbe con la persuasione d'aver fatto il suo dovere.

Queste parole vennero dal Baccarini ripetute ieri sera al banchetto dato in suo onore dal prefetto di Ferrara, in presenza ai senatori Massarani, Pepoli, Bella ed altri, ai deputati Martinelli, Parenzo, Pianciani, al cav. Trotti, sindaco di Ferrara, e a vari membri delle Deputazioni provinciali di Ferrara e di Modena.

A sera inoltrata il Ministro dei lavori pubblici, accompagnato dal signor Sani, si recò a visitare il deputato Gattelli, infermo.

DA BIELLA.

La seconda fiera di beneficenza — Le premure per una strada.

11 agosto. — Ieri (10) ebbe luogo la seconda fiera di beneficenza a favore degli inondati.

Gli oggetti rimasti invenduti nella prima fiera del 20 luglio scorso ammontavano a 3000, fra i quali alcuni bellissimi, specialmente nella categoria vino.

Con gentile pensiero, la fiera venne organizzata in Biella Piazzo e la banda l'*Armonia*, prestatasi gentilmente, eseguì sulla piazza scelti pezzi musicali, riscotendo meritati applausi. Un bravo di cuore al signor Reydet che ne è il direttore!

Il banco era ben disposto per cura dell'egregio cav. Olivetti, coadiuvato dal gentilissimo suo figlio, persone di studio, e da alcuni componenti il Comitato di beneficenza.

L'esperienza avendo suggerito degli ottimi provvedimenti e mercè il concorso dei soldati del presidio e dei reali carabinieri s'impedirono alcuni inconvenienti accaduti nell'ultima fiera, e mercè l'intelligente concorso della Direzione tutto proseguì col massimo ordine.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *Rassegna musicale*.

Num. 34.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

(1812)

XXXIV.

(Seguito).

— Vi dirò tutto, e voi giudicherete. Questa mattina vostra madre si sentiva anche meglio del solito: era tutta lieta pensando a quel poco di spasso che voi vi prendevate e a quel po' di buon sangue che ciò vi avrebbe fatto. Era venuta meco a passeggiare nel giardino del castello, e dopo parecchi giri ci riposammo sulle seggiole dove sogliono sedersi i bagnanti a far conversazione. Questa mattina il numero era scarso: non c'erano che persone d'età e i più malati; tutti gli altri facevan parte della gita. Dietro di noi due vecchi stavano parlando di politica e, da buoni tedeschi com'erano, si esprimevano con molto sdegno intorno alle prepotenze, ai soprusi e alle depredazioni dei francesi. Uno di essi accennò al malcontento che serpeggiava nella gioventù, a certe società segrete che si dicono costituite coll'intento di procurare la libertà della nostra gran patria tedesca; ma l'altro soggiunse che bisognava essere prudenti, che l'imperatore di Francia era troppo forte, che i padri farebbero molto bene a sorvegliare i figliuoli per non lasciarli avventurarsi in passi arrischiati, i quali non avrebbero potuto condurli che alla propria perdizione senza vantaggio nessuno del paese. La polizia imperiale soprattutto è da temersi, soggiungeva quel tale; essa ha orecchie e mani dappertutto, vede ogni cosa, sente in ogni angolo e arriva colle braccia addosso anche al più nascosto nemico. Nel dir questo quel brav'uomo aveva abbassato la voce, ma noi eravamo così vicini che potevamo ancora udire distintamente le sue parole, e certo di due pacifiche vecchierelle coll'aspetto che avevamo noi, egli non sentiva diffidenza nè timore di sorta. Quei discorsi, confesso il vero, interessavano anche me; ma vostra madre vi pose un interessamento affatto speciale, e quando si parlò della potenza della polizia francese, la vidi turbarsi e impallidire. Quell'altro intanto continuava: « Ho saputo anzi, a questo proposito, che da pochi giorni è arrivato qui stesso un agente superiore segreto del Fouchè, con grandi poteri per iscoprire e perseguitare tutti i nemici del nome francese; è un abilissimo di quel brutto mestiere che si vanta di scovare in qualunque luogo che si nasconda uno che abbia giurato di scoprire e di agguantare. Se ci avete qualcheduno da mettere in guardia, avvertitelo pure e subito. Questo segugio così temibile si chiama Beaucaire... » A questo punto vostra madre mi afferrò pel braccio per sostenersi. Una specie di capogiro l'aveva colta così che anche da seduta, se io non l'avessi sorretta, sarebbe precipitata. La guardai: poverina! Era più bianca del fazzoletto che teneva fra mano, ma sui pomelli delle guancie aveva due macchie scarlatte, gli occhi le parevano smisurati, un forte colpo di tosse l'assalse e quella sua pezzuola bianca si macchiò di sangue...

— Gran Dio! — esclamò la fanciulla impallidita, serrando convulsamente le mani insieme: — ancora sputo sanguigno!... E abbondante?

La signora Holder fece un moto del capo che non voleva dire nè sì, nè no, forse non osando rispondere la verità, e riprese la sua narrazione.

— La condussi a casa che appena ebbe forza di venirci; e mandai subito pel medico.

— E che cosa disse? — proruppe Maria piena di ansietà.

— I colpi di tosse erano sempre più secchi e profondi, l'emorragia non cessava...

— Emorragia! — esclamò la povera figliuola spaventata.

— Il medico ordinò una pozione e raccomandò la calma più assoluta.

— Gran Dio! Gran Dio! questo doveva aspettarmi!

— Calmatevi! Da qualche ora ella si è affatto tranquillata, la tosse è quasi cessata del tutto e si è addormentata di un sonno veramente benefico.

Ma la fanciulla sapeva qual male tremendo fosse quello di sua madre e di quale terribile aggravamento fossero sintomi quelli che le descriveva la signora Holder. Piena di paura, assalita dai più dolorosi presentimenti, Maria si lasciò cadere priva affatto di forze sopra la seggiola più vicina e cocenti lagrime le scesero giù dalle guancie.

— Coraggio! coraggio, cara figliuola: — le disse la buona signora. — Il medico, ve lo dico in verità, ha dato le migliori speranze. Disse che col riposo, non essendovi nuovo attacco, nulla era da temersi. Andate per ciò a riposarvi tranquillamente anche voi che siete stanca e ne avete gran bisogno.

Maria scosse vivamente il capo in segno negativo.

— Ma sì, ma sì: — insistette la Holder. — Vorreste ammalarvi poi anche voi? Tanto e tanto ora vostra madre dorme: io starò a vegliarla questa notte, e alla mattina, quando sarete meglio anche voi, verrete a sostituirmi.

— Impossibile! — disse fermamente Maria. — E credete voi ch'io potrei pur riposarmi? Sarò più inquieta e più in disagio dappertutto altrove che al capezzale di mia madre. Povera madre! Mentre io stavo a divertirmi, ella qui, senza di me, soffriva... Oh quando si svegli, nell'aprir gli occhi ella non ha da vedere altro volto innanzi a sè che quello di sua figlia.

Tutte le parole della buona padrona di casa furono inutili a smuovere Maria dalla sua determinazione; e quando verso il primo romper dell'alba la madre si riscosse da quel sopore in cui era stata immersa fino allora, il primo viso che vide fu davvero quello della figlia che, china su di lei, le sorrideva amorevolmente.

Sì, le sorrideva colla più tranquilla espressione del mondo; e ciò in virtù di una forza veramente ammirabile che si era fatta a nascondere e dissimulare le orribili angoscie che le avevano reso un'agonia quella vegliata notturna, e la vista, anzi il solo sospetto delle quali ella sapeva che sarebbe stato uno sgomento e un danno maggiore alla povera inferma.

— Buona mattina, cara mamma: — disse Maria colla sua voce soave. — Come stai ora? Ti senti un po' meglio?

Le miti, calme fattezze dell'inferma espressero quella pia rassegnazione dei suoi dolori che già da parecchi anni ella aveva avuto con cristiana fermezza. Fece per parlare, ma non potè, e rispose con un leggero sorriso. Maria fu spaventata alla vista del volto di sua madre: oh quale tremendo travaglio vi aveva fatto in così poche ore l'inesorabile male! Si chinò a baciarla sulla fronte per nascondere la sua emozione.

— Se tu sapessi!... — riuscì a balbettare appena intelligibilmente l'inferma all'orecchio della figlia.

— So tutto, — si affrettò questa a rispondere: — mi sono fatto dire ogni cosa dalla signora Holder, e ho capito pur troppo quello che ti ha spaventata... Ma non c'è più ragione di temere, sai. Ora Luigi è in tale condizione che quel cotale non può più colpirlo.

La madre scosse lievemente il capo, come per dire che ella credeva pur troppo diverso.

— Sotto altro nome in un reggimento polacco, chi potrà mai più scoprirlo? E siamo certe che il colonnello Rasinski lo difenderà.

Ella diceva così a sua madre per rassicurarla; ma intanto era essa stessa in preda alle maggiori paure, e le pareva sentirsi sempre addosso insistente, acceso quello sguardo arcano di Beaucaire minacciatore di mille disgrazie.

Poco dopo venne il medico per la sua visita mattutina; esaminò ben bene la giacente, si fece dire ogni menoma vicenda della notte passata, disse che bisognava continuare a dare all'ammalata la pozione del giorno innanzi e tolse congedo. Maria lo accompagnò fino nell'anticamera, decisa a farsi dire tutta la verità, qualunque si fosse. Il medico dapprima rispose evasivamente; ma poi vedendo la fermezza e l'ostinazione delle domande di lei, rispose con accento grave e addolorato:

— Mia cara fanciulla, voi avete ragione a voler sapere esattamente la verità, e credo mio dovere dirvela senza reticenze... La sventura incombe, e il colpo, se improvviso, vi riuscirebbe ancora più grave... Di speranze non ce ne ho più... Iddio può fare un miracolo; ma senza questo... prima che giunga la sera, tutto sarà finito.

Maria stette cogli occhi spalancati, immobile, come se non avesse compreso.

— Finito! — ripetè. — Mia madre?...

A quell'interrogazione che essa non aveva avuto la forza di esprimer tutta, egli non ebbe il coraggio che di fare per risposta un doloroso, solenne chinar del capo.

Ella aveva raccolto tutto il suo vigore per resistere al colpo che si aspettava, ma questo fu troppo più forte di quanto supponesse. Un terribile singhiozzo le ruppe il petto, e se non fosse stato del braccio del medico a sostenerla, ella sarebbe caduta.

Il dottore fece a consolarla con parole di religione, ma ella non udiva nulla, ma ella spasimava orribilmente sotto la sferza dell'incomportabile dolore.

L'uscio si aprì e la signora Holder cacciò dentro la testa.

— Maria, — disse, — vostra madre vi desidera.

Queste poche parole fecero il miracolo. Ella sorse di scatto, ricacciò indietro le lagrime, si premette gli occhi a toglier loro le mostre del pianto e disse affrettatamente al medico:

— Avrò coraggio... Dio mi aiuterà!

E chiamato sulle sue labbra tremanti un sorriso — oh quanto le costava quel doloroso sorriso! — corse al capezzale della moribonda.

(*Continua*).

Bisogna dire che sia proprio inesauribile la fonte di carità di questo bel paese, poichè in meno di tre ore tutti i biglietti della lotteria furono venduti, procurando così un incasso di 750 lire.

Il Comitato ha già versato alla Commissione centrale di beneficenza la bella somma di lire 7000 a titolo di primo acconto e quanto prima seguirà un secondo versamento, essendo ancora in corso delle sottoscrizioni in alcuni stabilimenti industriali.

Sentite questa che è bellina. L'uragano del 8 agosto dell'anno scorso rendeva la strada che conduce a Valle Mosso, e precisamente in vicinanza di quel Comune, quasi impraticabile.

Detta strada percorre in diversi punti i territori di altri tre Comuni, che non si diedero cura alcuna di riattivarla.

Alcuni generosi abitanti di Valle Mosso — badate che non dico industriali — unitisi in privato consorzio cogli albergatori e spedizionieri qui di Biella, vista la noncuranza di chi doveva provvedere, spesero del proprio una discreta somma, stabilendo nel punto più pericoloso un ponte provvisorio in legno per impedire lo sfacimento totale di un pezzo di strada. Lo credereste? D'allora ad oggi è trascorso un anno e la strada è rimasta quale la lasciò l'uragano e la filantropia di pochi. Ma il guaio si è che il ponte in discorso sta per sfasciarsi con grave pericolo dei passanti, per cui quei benemeriti oblatori, per incarico di coscienza, scrissero ai quattro sindaci interessati segnalando il pericolo e invocando provvedimenti urgenti.

Noto che la strada per Valle Mosso conduce a più di 20 stabilimenti industriali.

Questi fatti così strani non si commentano, si segnalano semplicemente a tutta gloria e onore dei nostri amministratori.

LE FESTE DI CUNEO.

Il pranzo del Municipio — Il pranzo degli Operai — La fiera di beneficenza — L'illuminazione ed i fuochi — La serata al Circolo — L'avv. Vineis.

(Limonetto.) — 11 agosto. — Il Municipio aveva offerto un pranzo ai suoi ospiti per le 4 pom. di ieri alla *Barra di Ferro*. Gl'invitati erano sessanta, ed il convegno era fissato un quarto d'ora prima nel palazzo Civico. Smessi gli abiti ministeriali, il guardasigilli Varè comparve in abito e cappello nero.

Il pranzo fu realmente squisito ed allestito con tutto il lusso ed il buon gusto che esigeva la circostanza. Gli elogi a questo riguardo furono unanimi.

Eccovi la minuta:

Hors d'oeuvre.
(*Minestra*) Printanière con cannelloni.
(*Fritto*) Fritto all'italiana.
(*Lesso*) Ombrina in salsa olandese.
(*Entrée*) Filetto di bue alla Godard.
(*Id.*) Filetti di pollo e dorée con legumi.
(*Id.*) Pâté di Strasburgo.
(*Arrosto*) Quaglie con cappelletti.
(*Id.*) Punch alla romana.
(*Id.*) Pesce-Lupo con majonaise.
(*Dolce*) Gâteau polonais.
(*Id.*) Chantilly all'ananas.
(*Id.*) Dessert.
Vini: Moscato, Barolo, Caluso, Champagne.

Durante le mense la banda musicale cittadina suonò nella via sottostante alla sala maggiore dell'albergo una marcia ed un *walzer* di Sessa figlio, una *polka* concertata di Gatti, una *mazurka* di Strauss, due brani della *Jone* e dell'*Ebreo*.

Primo a pigliar la parola al termine del pranzo fu il cav. Allione, che, nella sua qualità di sindaco di Cuneo, ringraziò tutti i convenuti alla *festa* e la stampa che si era fatta rappresentare a nome di tutta la popolazione cuneese, appartenente anch'essa a quel popolo di alpigiani che sempre amarono l'ordine conciliato colla libertà. Terminò il suo breve discorso con un brindisi al Re.

Il prefetto comm. Celesia si disse fortunato di amministrare una provincia operosa ed industriosa come è quella di Cuneo, e a nome di essa portò un brindisi a tutte le altre provincie del Regno.

Sorse quindi il ministro Varè, che fece un brindisi alla città ed alla provincia di Cuneo, esprimendo il sentimento che tutte le parti d'Italia ammirino questa terra che ha dato tanti uomini all'esercito, all'industria e segnatamente alla magistratura, e fra essi l'eminente Barbaroux, la cui figura insegna ai magistrati la religione del loro dovere, e premura uno di quei caratteri che sono saldi ed incrollabili come le Alpi.

Il deputato Mariotti tessè le lodi del Piemonte, e ricordò i giorni in cui esso apportava la libertà alle Marche, e Lorenzo Valerio che vi apportava le libere istituzioni piemontesi e vi abbatteva appunto quei fidecommessi che il Barbaroux aveva sotto Carlo Alberto combattuti. Il Piemonte non arrecò soltanto la libertà, ma insegnò quale uso conviene farne, ed ora dà l'esempio della modestia e dell'industria. Fece un brindisi alla prosperità del Piemonte.

Il senatore Barbaroux, figlio dell'eminente giureconsulto a cui Cuneo ha eretto il monumento, ringraziò la città per le onoranze decretate alla memoria del padre, e il Municipio per l'attenzione che ebbe di mettersi in comunicazione colla famiglia Barbaroux in tutte le pratiche relative al monumento. Fe' poi un caldo elogio dello scultore Dini, che riuscì mirabilmente a ritrarre quasi animati i lineamenti del caro estinto; lo scultore, per ottenere quella rassomiglianza, ebbe una rara tenacia di proposito, ma ebbe la consolazione di fare un lavoro stupendo.

Udendo queste parole, il buon Dini piangeva per la commozione. Dai petti dei convitati eruppe unanime il grido di: Viva Dini!

Il sindaco di Torino, senatore Ferraris, avendo intese parole tanto lusinghiere pel Piemonte, come reggitore della sua maggiore città credette bene di assumerne la rappresentanza. Ricordò che eravamo in un giorno anniversario; il 10 agosto ricorda la famosa battaglia di San Quintino, in cui Emanuele Filiberto pagando col braccio di straniere genti, ma col cuore italiano, riconquistò i suoi Stati. Ne trasse argomento per far l'elogio della Dinastia di Savoia che ci diede la libertà. Ringraziò quindi la città di Cuneo della sua splendida ospitalità, ricordò i meriti del Foro cuneese, e accennando un'ultima volta a Barbaroux, rammentò pure che Cuneo diede ancora un altro benemerito giureconsulto, Lorenzo Pastore.

L'avv. Corno, dopo aver lodata l'antica città di Cuneo che diede alla patria tanti soldati, e si fece una rinomanza per la sua tenacia in tempo di guerra, parlò dell'opera mite e tranquilla del Barbaroux che fu preparazione ad una *rivoluzione* morale, e disse di sperare nei tempi in cui tutto sarà opera di pace.

Finalmente, Tancredi Galimberti, rappresentante la *Sentinella delle Alpi*, con tutta la forza della gioventù e d'un bell'ingegno, ringraziò il Sindaco di Cuneo a nome della stampa pei riguardi usatile. E, poichè il sindaco Allione aveva brindato alla stampa, propose un brindisi a Varè, che precisamente come giornalista incominciava la sua illustre carriera. Riattaccandosi poi al desiderio d'un tempo di sola pace espresso dall'avv. Corno, ricordò l'insigne giureconsulto albese Pierino Belli, che in un tempo tutto d'armi previde i giorni della pace universale e propose il principio degli arbitrati.

Tutti i discorsi furon salutati dai più cordiali applausi, e la lieta adunanza si sciolse senza che vi fosse stato in quel geniale convito, non dirò un inconveniente, ma neanche una stonatura.

Cosa rara!

***

In quel pomeriggio stesso, nel locale dell'antica chiesa di S. Giovanni, aveva luogo un altro pranzo, a cui prendevano parte circa venti Società di operai, di reduci dalle patrie battaglie e di militari in congedo. Anche quella festa riuscì ordinata ed allegra. Vi si pronunciarono parecchi discorsi, e mi si assicura che si dissero di assai buone cose.

***

Alle 8 pomeridiane di ieri aprivasi, sotto i portici del Palazzo di Giustizia, in piazza Vittorio Emanuele, una fiera di beneficenza a favore dell'Asilo infantile cattolico di Cuneo, sotto l'alto patronato della regina Margherita.

Il manifesto prometteva che i portici sarebbero stati convertiti in elegante padiglione dal cav. Ottino. Ce ne rincresce pel cav. Ottino, ma l'addobbo non era niente affatto elegante.

La fiera, da quello che ho potuto vedere e che ho inteso dire, era organizzata piuttosto male, ad onta di tutta la buona volontà e della abnegazione di alcune poche persone.

Gli oggetti di premio erano circa 5000, ma si comprende facilmente che la maggior parte erano oggettucci di poco o nessun valore, come banderuole, fiori, ecc. Trattandosi d'una fiera di beneficenza questo si capisce, ma fu cattivo pensiero mettere nell'urna 30,000 biglietti bianchi. Erano troppi essendo di 50 centesimi il prezzo d'ogni biglietto. Lo compresero i direttori della fiera ed oggi misero i biglietti a 25 centesimi. Ma ecco che v'è una disparità di trattamento per coloro che presero parte alla fiera ieri e coloro che vi presero parte oggi, e ciò non è bello.

La fiera fruttò ieri 6000 lire ed oggi circa 7000. Calcolavasi che fosse di circa L. 15,000 il valore degli oggetti.

I grandi premi erano costituiti principalmente da un servizio da caffè in argento, consistente in una caffettiera, una zuccheriera ed un cucchiarino, dono della Regina d'Italia, e da una guarnizione in bronzo per camino, prezioso dono della famiglia Barbaroux. Il primo fu vinto dall'avv. Villanis, di Torino; il secondo dal geometra Quaglia.

V'erano altri bei premi, cioè un oggetto d'arte del valore di oltre L. 1000, donato dai coniugi Revelli, due ricchi vasi di porcellana, regalati dalla signora Barbaroux vedova Farinassi, un grande tappeto per sala, dato dalla contessa Calenda-Giovanardi, una cartella al portatore Consolidato italiano 5 0/0 della rendita di L. 10, dono del banchiere Desmè e figli.

M'è mancato il tempo d'informarmi a cui sieno toccati.

***

Ieri sera si fece in piazza Vittorio Emanuele ed in via Maestra una illuminazione allestita da Ottino. Essa fu abbastanza bella al Palazzo municipale.

***

L'illuminazione di stassera della piazza Vittorio Emanuele è bella e fantastica. Quello che vi si nota di più gli è che la statua di Barbaroux, così illuminata, è d'un aspetto magico.

Quanto ai *fuochi pirotecnici volanti*, sono... razzi ordinari!

La riuscita colle fiaccole questa sera è così così. Poteva essere molto più grande e molto migliore.

***

Splendidissima fu la notte scorsa la serata musicale d'invito al Circolo Sociale.

L'addobbo del locale fu fatto con buon gusto e con lusso; e l'onda delle persone nelle luminose sale era d'un gran bell'effetto.

Le signore vi erano numerose ed in toilette *ravissantes*. Le danze furono animate e liete. Il servizio fu buono.

Insomma, Cuneo, in quest'occasione si è fatto onore, e tutti i forestieri che sono accorsi alle feste avranno sempre un buon ricordo dell'inaugurazione del monumento Barbaroux.

***

E qui, un atto di giustizia.

L'organizzatore e preparatore di tutte queste feste fu principalmente il sindaco Allione, e gliene sia lode.

Ma non bisogna dimenticare che il promotore, il caldeggiatore instancabile del monumento Barbaroux fu l'avv. Vineis, direttore della *Sentinella delle Alpi*. Ne sia reso il dovuto onore al vecchio pubblicista.

Il nostro *Dino* ci scrive da Cuneo:

Il sindaco Allione ha pubblicato il seguente bel manifesto:

« Il Sindaco rende vivissime grazie alla cittadinanza di Cuneo pel lustro da essa arrecato alla solennità *Barbaroux*, colla splendida illuminazione apprestata nella sera del 10 corrente, e colla ospitalità da tutti accordata ai *forestieri*, che vennero ad onorarla colla loro presenza.

« Alle Società di Mutuo Soccorso una parola di speciale encomio pell'ordinato e patriottico loro contegno.

« Concittadini! Le feste ufficiali saranno necessarie, utili, buone, ma le spontanee sono quelle che onorano davvero un paese, che sia in fama di colto e gentile.

« Grazie a tutti. »

— La *Sentinella* pubblica una lettera del ministro Bonelli al sindaco in cui esprime il suo rincrescimento per non aver potuto intervenire all'inaugurazione.

— Alla fiera di beneficenza il quadro regalato dai coniugi Revelli, e giudicato del valore di L. 1500, fu vinto dal signor Borella, bigliettario della stazione.

— Una poesia del poeta monregalese L. Drochi, pubblicata dalla *Sentinella*, fu offerta al ministro Varè che ne accettò la dedica professandosene riconoscente.

L'INAUGURAZIONE
del monumento Brignone a Bricherasio.

(M). — Bricherasio, 11 agosto. — Nei pranzi molto numerosi succede non di raro che buona parte degli invitati debba partirsene poco soddisfatta del modo con cui spese il proprio danaro, e col bisogno imperioso di entrare in qualche albergo per isfuggire al pericolo di fare la fine del conte Ugolino. I commensali aspettano quasi sempre a dare il proprio nome all'ultimo istante, abbondano più di quello che si sarebbe creduto e parecchi sono condannati al supplizio di Tantalo, vedendosi passare dinanzi agli occhi i piatti o vuoti o ridotti a proporzioni microscopiche, mentre i più fortunati diluviano a gran bocconi.

Per fortuna e per merito della Commissione dirigente il pranzo, non uno dei cento commensali di ieri ebbe ragione di muovere la minima lagnanza. Non leccornie cittadine, cibi semplici ma gustosi, abbondanti, e soprattutto un certo vino del paese, amarognolo, squisito, uno di quei vini che sembra dicano al palato: bevi, bevi.

***

Alle frutta s'alzò primo il sindaco e lesse un telegramma del Re in risposta e ringraziamento di quello statogli spedito nella mattina; una lettera del Duca d'Aosta, in cui si scusava di non poter intervenire alla festa; un telegramma dello scultore Dini, lieto che l'opera sua avesse ottenuto l'approvazione del pubblico, e finalmente un inno dettato dal cav. Eusebio Ponchietti, provetto, valente ed amatissimo professore di Pinerolo.

Uditene qualche verso:

Io ti veggio.... coll'angelica lente
Ei le mosse dell'ale sonore
Segue intento, e mi pare che dica:
« Bella Italia, s'è visto per te,
Di Palestro sul suolo fremente
Più l'austro straniero non c'è »
. . . .
Fisso il guardo nel marmo effigiato,
I nepoti diranno ai lor figli:
Mano all'armi, e ciascuno somigli
A quel forte che innanzi gli sta...

Si lesse anche un sonetto, scritto a nome della Società degli ex-militari dal sig. Massimino, maestro elementare e telegrafista. Fra gli oratori parlò prima l'avv. Davico, deputato di Pinerolo, e parlò molto bene, ricordando come Pinerolo abbia voluto con nobile gara contendere con Bricherasio nell'onorare la memoria del prode soldato. Se Bricherasio diede la culla al Brignone, Pinerolo adempì al mesto ufficio di accoglierne il cadavere; ed in questa città, fra non molti giorni, si inaugurerà un altro monumento al Brignone, opera dello scultore Tabacchi.

Sorse secondo a parlare il colonnello Giustetti, e colla parola schietta, semplice, affettuosa del soldato, ricordò fra i vanti del Brignone, 43 anni di servizio, 7 campagne, due medaglie al valor militare, una d'oro, una promozione sul campo, non so quante ferite, e due espugnazioni di città da lui condotte.

Dopo il colonnello Giustetti parlò con molta anima il Bertetti, uno dei più eloquenti avvocati del Foro pinerolese. Disse quattro parole anche lo scribacchiatore di queste note, invitato gentilmente al pranzo quale rappresentante della stampa; poi discorsero l'avv. Strada, pretore del mandamento, difendendo l'operato della Commissione, riguardo alla scelta del luogo ove si innalzò il monumento, scelta che fu da taluno criticata; il cav. Bert, pastore valdese, e parecchi altri. Naturalmente ogni discorso si chiuse con un brindisi; brindisi al Re, alla Regina, all'esercito, al Parlamento, allo scultore Dini, all'esempio di virtù civili lasciateci dal Brignone, ed al figlio giovinetto del generale, invitato egli pure al pranzo, e che assisteva impacciato per la commozione alle onoranze tributate alla memoria di suo padre.

Qualche oratore, fra gli ultimi che parlarono, si lasciò prendere un tantino la mano dal vezzo delle chiacchere, ed uscì un po' fuori del seminato, ma fu una cosa da nulla; in generale gli oratori stettero fermi al poco e al buono, e il diluvio delle chiacchere, che allaga dopo ogni pranzo ufficiale, si può dire che a Bricherasio non ci fu; appena una pioggerella benefica.

***

Ogni anno, il giorno della festa patronale, il pretore avv. Strada raduna una numerosa ed elegante società nelle sue sale. Figuratevi se voleva rompere la tradizione quest'anno che eravi doppia solennità! E la serata in casa sua riuscì veramente brillantissima: i giovani ballavano; coloro pei quali non sono più fatte le danze, riuniti in crocchio, chiaccheravano, od ascoltavano i pezzi di musica che s'alternavano alle danze.

Nella famiglia dell'avv. Strada la musica è più che una passione, è un culto. Fra l'avvocato, la sua signora, la signorina ed i figli, suonano sette od otto istrumenti, e formano una scelta orchestrina, della quale naturalmente l'avvocato è il maestro concertatore, direttore e compositore, poichè quasi sempre si suonano pezzi di musica ridotti dal capo di casa per le esigenze della sua orchestra di famiglia.

Fra danze, musica, chiacchere e cena, la veglia si protrasse sino alle cinque del mattino.

***

Oggi è giorno di fiera. I contadini e le contadine si fermano ammirati dinanzi alla statua, ed è curiosissimo il sentirne gli strani commenti. La statua sorge sulla parte più alta della piazza principale. Ha dal lato destro il palazzo comunale, a mano sinistra la parrocchia, e guarda la strada maestra che solca il paese e conduce dall'una parte a Pinerolo, dall'altra alle valli. Vista per l'appunto dalla strada, col bianco del marmo che spicca sul verde cupo delle colline, la statua è di un effetto bellissimo.

Domani il villaggio sarà rientrato nella calma abituale, ma durerà lungo tempo fra i terrazzani la memoria di questa bella festa, così ordinata e così cordiale. Uno dei vecchi del paese mi diceva commosso:

— A Bricherasio non si è più veduta una festa simile, dopo il 1847, quando si festeggiò il Comizio agrario, ed il conte di Cavour sedette egli pure a tavola sotto il porticato del palazzo comunale!

ESTERO

DALLA FRANCIA.

I discorsi fra i monarchici — I Consigli generali e le leggi Ferry — Le distribuzioni dei premi ed il discorso di Paolo Bert — Un uomo pericoloso — Un esempio contagioso.

(G. d. G.) — Parigi, 10 agosto. — In mancanza di notizie più serie e di più palpitante attualità, siam ridotti a doverci tuttavia occupare della lettera scritta dal conte di Chambord al marchese De Foresta, in occasione del banchetto legittimista di Versaglia. Mentre i pochi partigiani del Pretendente applaudivano di largo cuore all'epistola-programma, i nostri monarchici francesi serbavano un silenzio glaciale, o protestavano contro le utopie e le chimere che in quella lettera si contengono.

Il malcontento degli orleanisti fu specialmente notato. Questi signori si mostrarono irritatissimi per le allusioni altere e sdegnose cui erano fatti segno. Alla loro volta, i bonapartisti non vollero dare la loro adesione alle parole del conte di Chambord, nè si ristettero dal criticarle vivamente. In un articolo del *Pays*, Paolo di Cassagnac, che non è guari abituato a misurar le parole, gridò: « In quello scritto ci sono delle frasi ben grossolane, che potrebbero farci montare in bizza, ma che ci fanno appena sorriderci. »

Vuolsi che i realisti abbiano trovato come un duro disinganno nel linguaggio e nel contegno di certi bonapartisti verso il loro Pretendente. Speravano che questi avrebbero approfittato del manifesto di Chambord per unirsi a lui, ed ecco che per contro i bonapartisti se ne distaccano più che mai, accennando anzi di voler continuare a far banda a parte.

***

Benchè le Camere abbiano chiusa la loro sessione, sarebbe un errore il credere che per tre mesi non s'abbia più da sentir parlare delle leggi Ferry. L'agitazione che si è prodotta nel seno del Parlamento, sta per avere il suo contraccolpo nei Consigli generali, de' quali s'apre la sessione d'estate il 18 di agosto. Come nella sessione precedente, le nostre assemblee dipartimentali non mancheranno di dare il loro giudizio anche sulle riforme proposte in materia d'insegnamento superiore. Ed in ragione appunto degli ultimi incidenti avvenuti in Senato, le manifestazioni saranno più che mai appassionate dall'una parte e dall'altra.

E questo è tanto più facile da comprendersi, in quanto che sopra 535 deputati, 316 fanno parte dei Consigli generali, e sopra 300 senatori, ne fanno pur parte 145. Amici e nemici delle leggi Ferry possono adunque pronunciarsi con perfetta conoscenza di causa.

Non v'ha dubbio che questa agitazione prolungata sia deplorevole, e possa anche recar nocumento alla tranquillità del Paese. Ma chi chiamarne in colpa, se non coloro i quali impedirono che la discussione fosse portata in Senato prima delle vacanze? Chi deve intendere, intenda.

***

Alla distribuzione dei premi nell'aula della Sorbona ai laureati del concorso generale, tennero dietro altre solennità dello stesso genere in tutti i licei e collegi di Parigi, sotto la presidenza di senatori, di deputati, e di accademici.

Il discorso del deputato Paolo Bert agli allievi del liceo Fontanes ottenne il più bel successo, dopo quello del ministro Ferry. Dopo d'aver fatto l'elogio del progetto di legge che ricostituisce il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, ed averne predetta l'approvazione del Senato, l'oratore raccomandò l'amore della letteratura ed il culto dell'ideale che ne è la conseguenza.

Ora ch'è terminata la distribuzione dei premi nei principali stabilimenti della capitale, per le nostre vie e piazze s'incontrano a frotte i collegiali che coi loro parenti se ne vanno in provincia a godere le vacanze. Età felice!

***

La vera fenice del giorno è quel membro del Parlamento che non ha ancora lasciato Parigi. Ebbi tuttavia la sorte d'incontrare oggi un senatore della Sinistra col quale ho potuto scambiare qualche parola sulla situazione. Debbo per altro aggiungere che trovai il mio amico in abito da viaggio, e intento a dar l'ultimo colpo d'occhio a' suoi bagagli prima di mettersi in ferrovia.

— V'ha un uomo, mi disse, fra i miei colleghi del Centro sinistro ch'è pericoloso quanto Giulio Simon, e questo è Krantz, l'ex-commissario generale dell'Esposizione del 1878. Come si è reso a noi tutti inviso dacchè, valendosi della sua posizione officiale, ingombrò tutti gli uffici posti sotto la sua dipendenza con funzionari notoriamente famosi per le loro opinioni bonapartiste!

« È nemico dichiarato di Freycinet, al quale vorrebbe ghermire, se potesse, il portafoglio. Molto abile, più abile di Jules Simon, poichè riesci a nascondere il suo gioco ed a mascherare la sua ambizione, egli sa tenere a bada gli Orleanisti e sollecitare i Repubblicani quando gli torna utile. Il Gabinetto ha in Krantz un avversario reale. Attenzione a' suoi atti! »

***

Avrei voluto fermarmi a discorrere più lungamente della politica corrente con quel senatore della Sinistra; ma egli era tutto preoccupato del suo viaggio e cambiò tema dicendomi:

— Sono impaziente di vedere se i nostri vigneti del mezzogiorno sono pur così danneggiati dalla filossera come si pretende... Se il sollione di questi ultimi giorni ha fatto maturare i grani... Purchè il mal tempo ci risparmi durante le vacanze!...

Le vacanze! Questa parola che da ogni parte mi si va ripetendo nelle orecchie mi ha pur fatto venire l'acquolina in bocca. Permettimi adunque, amico lettore, che a mia volta io pure mi prenda qualche settimana di congedo, per andarmi a riposare in un villaggio di Normandia, lontano dai chiassi politici e dalle ciarle parlamentari.

Lettere, Arti e Teatri

× La *Favorita* al teatro Balbo. — Ottime notizie dal teatro Balbo. La prima rappresentazione della *Favorita*, di Donizetti, colla rinomata artista sig.a Laura Caracciolo, ha ottenuto ieri sera un completo ed entusiastico successo.

La Caracciolo è cantatrice valente come se ne sentono poche al giorno d'oggi. Essa ha voce potente, espressiva, accento drammatico, passione; infine ha tutti i requisiti per interpretare a dovere l'ispirata musica dell'immortale compositore bergamasco.

Il pubblico quando si è visto al cospetto di quella *Leonora-Krupp* (la sig.a Caracciolo, che il cielo guardi e protegga, ha certe forme così pronunziate che...) non ha potuto fare a meno di entusiasmarsi.

Il tenore Giordano Enrico, nostro concittadino, che da quasi un anno non sentivamo, ha fatto dei progressi, si è, in una parola, distinto moltissimo al fianco della sig.a Caracciolo. Anche a questo giovane artista, allievo della sig.a Candiani, il pubblico ha fatto mille feste.

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

RASSEGNA MUSICALE

SOMMARIO. — *La musica alla Corte dei duchi di Savoia e dei re di Sardegna, 1515-1858 — Giuseppe Riccardi — Finis Cappellae, 1858-1870 — Lodevole esempio dato dalla città di Lucca — Voti e speranze.*

Ai tempi che furono, i principi in generale, e — lo dico con vera compiacenza — i principi di Savoia in particolare, chiamavano alle loro Corti valenti artisti di canto e di suono, stipendiavano maestri, ordinavano loro composizioni tanto di chiesa quanto di teatro e di camera, procurando per tal modo a se stessi ed ai loro cortigiani ed ospiti quegli squisiti godimenti onde l'arte musicale è sorgente.

Senonchè tali godimenti erano il patrimonio di pochi privilegiati; e a chi non bazzicava nelle Corti, in fatto di musica non era concesso di godere se non nelle solenni funzioni delle pubbliche chiese, ed assai più raramente nelle occasioni di grandiose feste popolari.

Fra le istituzioni musicali fondate e sostenute dalle varie Corti d'Europa, la Cappella dei duchi di Savoia e dei re di Sardegna, istituzione che fiorì per ben quattro secoli e forse più ancora, non tiene nella estimazione dell'universale quell'alto posto che di buon dritto le spetterebbe, anzi io credo che se non fosse della grande scuola piemontese di violino, che ebbe origine al finire del secolo XVII nella Cappella dei duchi di Savoia, e produsse i Somis, i Chiabrano, i Pugnani, i Viotti, la Cappella torinese non sarebbe per avventura nemmeno conosciuta in Europa.

La Cappella torinese fu vandalicamente abolita nel 1870. Io però l'ho sempre considerata come virtualmente finita dal giugno 1858, epoca in cui succedette quel vergognoso colpo di stato che abolì dal seggio che tanto degnamente occupava e che per anni avrebbe al certo potuto occupare ancora, Giuseppe Riccardi. Per vederla, come la vidi, vegetare per ben dodici anni in mezzo al più indegno sgoverno ed al più deplorevole abbandono d'ogni sana tradizione, io dissi, allora, fra me stesso, che avrei preferito che fosse stata abolita di pianta fin dal 1858:

Aut sit ut erat, aut non sit.

Ai tempi che sono, tutti gli ordini della cittadinanza, fino ai più umili, hanno il diritto e — lo riconosco altamente con vivissima gioia — a Torino mostrano evidentemente di desiderare, di assidersi al banchetto dell'arte vera e di provare ben altri godimenti che quelli non sono che il teatro può dare. È giusto, adunque, è logico ch'essi, non altrimenti di quanto fecero per lo passato i principi, diano opera a procurarsene i mezzi, sottentrino, in una parola, ai principi così nel godere come nel dare opera a procurarsene i mezzi.

Per tal modo e saviamente operò la città di Lucca, la quale, quando la famiglia di Carlo Lodovico Borbone passò a Parma, restando così soppressa l'antica Cappella della Signoria, poi Cappella ducale, questa venne, per deliberazione del Consiglio generale del dì 4 giugno 1859, prontamente ricostituita dal Municipio, assumendo il titolo di Cappella comunale. E ciò, come lo dimostrano eloquentemente i risultati ottenutisi nello spazio d'oltre un quarto di secolo, ha giovato immensamente all'arte, sia con l'istruzione regolare indispensabile agli esecutori tanto di canto quanto di suono, sia per i periodici esercizi che si aveva l'opportunità di fare, sia finalmente pel vantaggio che doveva risentirsi dall'udire regolarmente eseguite con amore le buone e classiche composizioni... E da ciò ne derivò la ben meritata fama nelle musiche discipline, onde ben giustamente gode in Italia la città di Lucca.

Quanto seppe e potè fare in tempi non troppo propizi all'arte considerata sotto questo aspetto, la piccola città di Lucca, non saprà forse, non potrà ella farlo ora, la grande, l'operosa, la colta città di Torino, in cui già ferve da anni l'opera e si va di giorno in giorno più efficacemente lavorando per la buona causa?

Questo e non altro si fu il movente che mi spinse a praticare minute e pazienti indagini relativamente alle fasi per cui passò, nel giro di più secoli, quella splendida istituzione artistica che fu la Cappella dei duchi di Savoia e dei re di Sardegna ed a mettere a contribuzione tutte le mie forze onde tentare di far entrare nell'animo di chi vorrà leggermi i miei voti e le mie speranze quanto alla possibilità di ridarle vita duratura facendo diventare popolare ciò che era principesco.

Fino a ieri ho sempre creduto di non poter essere in grado di risalire più indietro che all'anno 1599, dal quale datano i preziosi documenti che la liberalissima cortesia del comm. Giacinto Cradara-Visconti, direttore-capo dell'Amministrazione della R. Casa a Torino, volle mettere a mia piena ed intiera disposizione.

Ma, non sono ancora dodici ore, che visitando l'Archivio camerale, tre importantissimi documenti che quel dotto paleografo ed insieme colto ed appassionato musicista che è il conte Filippo Saraceno, ebbe la fortuna ed il merito di scoprire, mi vennero da esso gentilmente comunicati col permesso di prenderne copia.

Il primo dei documenti di cui si tratta, è un editto di Carlo il Buono, relativo al maestro ed ai cantori della Cappella ducale, in data del 1° maggio 1515. Parmi pregio dell'opera il darlo qui per intiero:

« Nous Charles duc de Savoye etc. A nostre trèschier bien aymé et féal conseillier et trésorier général de Gallerati, salut. Nous voulons et de nre certaine science vous mandons quayes a asigner les trois milles sys cens trente florins que monte nre chapelle et les payes de termes en termes aux chantres nommes andit Rolle ainsi quils sont tauxés en icelluy en commencant lannee a Noel dernier passe. Et en relevant les quictances et certiffications necessaires. Mandons a ceulx de nre chambre quils les vous ayent a entrer sans difficulté nulle.

« Faite a Thurin le premier de may mil Vc et quinze.

« Sensuyt le Rolle et noms de ceulx que plait a Mons.r retenir de la chapelle faict a Thurin la veille de Noel mil Vc quinze et commence lannee a la nativite.

« Le prothonotaire de Calaros maistre de
« chapelle sous la garde de mons' de Nantuas — IIIc fl.
« [illegible] — IIIc fl.
« Mess.r Basia — IIIc fl.
« Mr Martin — IIc fl.
« Mr Pasille — IIIc fl.
« Johannes la Samaud — IIIc fl.
« Malerie — IIIc fl.
« Ferrier — IIIc fl.
« Blan — IIIc fl.
« Taillebot — IIIc fl.
« Bastien — IIIc fl.
« A luy pour les livres — Cc fl.
« Mess.r Honoré — IIc fl.
« Mr Bonifaco Blondet — IIc fl.
« le Clerc de la Chapelle — XXX fl.
« Somme IIIm VIc XXX fl. »

La Cappella di Carlo il Buono venne poi, molti anni più tardi, soppressa, per forza maggiore, quando il Piemonte era quasi intieramente nelle mani dei Francesi e degli Spagnuoli. Nel marzo 1551, Emanuele Filiberto, ancora principe di Piemonte, trovandosi a Vercelli, scrisse al suo tesoriere in favore d'un Bartolomeo Frellino « delli cantori della cappella del Duca » che, stante la soppressione della cappella medesima, trovavasi senza impiego, commettendo ad esso tesoriere che tentasse di persuadere il capitolo dei canonici del « Santo » nella città di Asti, il quale manteneva una « Scola dei putti » a dargli « qualche intertenemento per alcun tempo, insino che al detto s.r Duca piaccia di restaurare la sua cappella. » Questo è il secondo dei documenti che debbo alla gentilezza del conte Filippo Saraceno:

« Al molto diletto fidel mio M. Fran.co
« Ponsiglion, thesaurier d'Asto
« Molto diletto fidel mio

« L'Ill.mo s.r mio Padre scrisse questi anni « passati alli canonici et capitolo del Santo « d'Asto, acciò che si contentassero di dar « qualche intertenemeto a M.r Bartholomeo « Frellino delli cantori di sua capella per « alcun tempo insino che le havesse piaciuto « di restaurarla. Al che feccero risposta excusatoria allegando li carrichi ch'havevano « in quel tempo et l'impossibilità loro. La « qual non fu di quella sodisfattione a sua « Ecc.a che ben si credeva et vedendo che « volessa scriverline di nuovo et considerando i meriti di esso M.r Barth.eo qual ha « tanti anni ben servito a sua Ecc.a m'è « parso pregarli che il vogliano gratificar « desso intertenemeto, o vero se el no vo« lesso [illegible] di darli otto sacchi di grano « per una volta, i quali voi retirerete per « consignarli in sue mani. Però non mancarete di andar da loro et saper la volonta « loro per farcela intendere persuadendogli « che a mia contemplatione non faccino difficoltà a detto M.r Barth.eo di così picciola « cosa. »

« Di Vercelli a li xx di marzo.

Segue la firma autografa di Emanuele Filiberto (E. PHILIBERT).

Costante nel suo interessamento per l'arte e per gli artisti, il gran principe scriveva nuovamente al tesoriere Ponsiglion, in favore del Frellino, in data del 6 aprile 1554, da Bruxelles. Da questa lettera apparirebbe che la già disciolta Cappella ducale si era ricostituita o stava per ricostituirsi.

« *Il duca di Savoia al molto diletto fidel nostro M.r Fran.co Ponsiglion thesaurier d'Aste.*

« Molto diletto et fidel nostro char.mo

« Vederete la confirmation che fatta havemo in favor di Bartholomeo Frellino il « qual tenor insegnando non mancharete di « adoprarvi a far in modo ch'egli sia debitamente sodisfatto si del passato come per « l'avenire senza eccetione o difficoltà qualunche si che habbia cagione d'accontentarsi.

« Tal è la mente nostra.

« Brusselle a li vi d'aprile MDLIIII.

Firma autografa *E. Philibert.*

Quanto non dovrà egli riescir gradito agli animi gentili ed ai cultori dell'arte divina il vedere come il grande ed invitto instauratore della Monarchia Sabauda, frammezzo alle cure di stato ed al fremer delle armi, tanto amorosamente e tanto minutamente preoccupavasi dell'arte e del benessere degli artisti!

È questa una novella e splendida aureola che viene, grazie alle appassionate ricerche del conte Saraceno, a cingere l'augusta fronte del grande Emanuele Filiberto.

Non è certamente Emanuele Filiberto che avrebbe mai data la sua sanzione ad un decreto come quello che soppresse nel 1870 la Reale Cappella, nè tollerato lo stato di cose che vi si verificò nei dodici anni che la precedettero!

(*Continua*) GIULIO ROBERTI.

PS. Fui alla prima rappresentazione delle *Precauzioni* al teatro Alfieri, e debbo dire che ne rimasi assai poco soddisfatto. L'opera, che anni sono mi aveva piaciuto, mi parve peccante per molti rispetti, e vi trovai non poca *musichetta* ed anche un tantino di *musicuccia*, sopratutto in quei passi di slancio esagerato di stile drammatico; quanto poi all'insieme urlato che chiude l'opera, è per me una cosa più che odiosa. Per quanto concerne l'esecuzione, due soli sono i personaggi che hanno campo a distinguersi, cioè i due buffi. Il Frigiotti (la di cui voce tenoreggiante è qui molto più a posto che non nelle parti di basso-comico) fu veramente sommo e meritò pienamente la festa che gli si fece. Quanto al Correggioli, mi piacerebbe di più se non avesse qualche vezzo di dare nella pronunzia delle finali. Se il rimanente della compagnia non figura, non lagniamocene troppo, eccettuando però i due ottimi e simpatici artisti Pini-Corsi e Bacci, il primo dei quali seppe trar profitto dai lucidi intervalli nei quali l'opera gli dava la possibilità di distinguersi come cantante e come attore, e dal canto suo il secondo fece di quando in quando sentire le sue bellissime note di vero tenore che emergono splendidamente frammezzo all'insieme delle voci e degli strumenti.

Conclusione: ridateci presto *La campana dell'eremitaggio!*

Stavo quasi per dimenticare un episodio non privo d'interesse, della 1a rappresentazione di cui si tratta. Dopo fatta la prova generale, mancò improvvisamente l'artista che faceva la parte del conte Bietola. Onde non mandare a vuoto la già annunziata prima rappresentazione, un giovanissimo artista che da due anni funziona egregiamente da suggeritore al teatro Alfieri, si lasciò intenerire dalle supplicazioni dell'impresa, ed in meno di 24 ore, senza una sola prova d'insieme, andò in iscena e riuscì ottimamente e nel canto e nell'azione.

Un critico francese direbbe di lui: « *Ce jeune homme ira loin!* »

G. R.

Il baritono Navary, artista simpatico e coscienzioso, ha interpretato la parte di *Alfonso XI* con molto impegno ed è stato applaudito specialmente al duo colla prima donna.

Applaudito pure il basso Bagagiolo, che ha mostrato di avere una voce forte ed estesa.

E l'esordiente *Ines*, la confidente della *Favorita*? La signora Matilde Saladino ha esordito proprio benino. Essa possiede una graziosa voce e promette di divenire un'artistina a modo.

I cori, diretti dal giovane maestro Padovani, applauditi anch'essi. L'orchestra, diretta dal maestro Giacomo Levi, merita un elogio per essere stata attenta molto e per aver eseguito con impegno il compito suo.

In quanto alla *mise en scène*, se c'è da fare qualche critica, questa va allo scenario. Alla fine dell'opera tanto la Caracciolo che il Giordano saranno stati chiamati al proscenio una mezza dozzina di volte.

Teatro affollatissimo.

Spettacoli d'oggi:

Alfieri. — *Riposo.*

Balbo, o. 8 1/2. — *La favorita*, opera — *Mariquita*, ballo.

Arena Torinese, o. 7 1/2. — *I Fourchambault.*

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore ... pom. — Entrata libera.

CRONACA

13 agosto.

Effemeridi piemontesi.

1730. — Matrimonio morganatico di Vittorio Amedeo II.

Fin dal principio del 1730, Vittorio Amedeo II aveva preso la risoluzione di rimmogliarsi e di abdicare. Aveva scelto per moglie Anna Teresa Canalis, di Cumiana, vedova del conte Novarina di San Sebastiano, dama d'atour della Principessa di Piemonte. Nell'età di 45 anni, essa conservava ancora molta parte dell'antica bellezza, aveva indole gaia e modi gentili, e Vittorio Amedeo sperava che gli sarebbe stata dolce compagna nel suo ritiro.

Il matrimonio si celebrò segretissimamente la notte del 12 al 13 agosto in una camera terrena del palazzo. Alla sposa, Vittorio Amedeo fece dono del marchesato di Spigno. Questa nulla sapeva della progettata abdicazione, e credeva di rinnovare nella sua persona l'esempio della Maintenon, e diventare onnipotente.

Onorificenza. — Dietro proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, venne nominato ufficiale della Corona d'Italia il cav. Giuseppe Boidi, professore di disegno all'Istituto tecnico di Torino. Quest'onorificenza è ben meritata dall'egregio professore i di cui libri d'architettura e di disegno sono ormai diffusi in tutte le scuole del Regno. Ci rallegriamo vivamente col cav. Giuseppe Boidi della toccatagli distinzione.

Ufficiali rumeni a Torino. — Sono a Torino da parecchi giorni alcuni ufficiali d'artiglieria dell'esercito rumeno.

Essi furono mandati in Italia dal loro Governo per assistere alle grandi manovre. Furono ricevuti a Torino da S. A. R. il Duca d'Aosta.

La divisa di questi ufficiali è graziosissima. Hanno pantaloni scuri con larghe bande rosse, tunica corta tutta filettata in oro, berretto alla francese, due granate al colletto, spalline a cordoni d'oro e sciabola con dragona d'oro. Ieri sera due di questi ufficiali erano l'ammirazione del pubblico del teatro Balbo.

Sistemazione di strade. — Alcuni abitanti del nuovo quartiere di piazza d'Armi antica, si lamentano perchè il Municipio lascia in uno stato di vero abbandono le due vie: S. Quintino (prolungamento del Corso Siccardi, a notte) e Avogadro.

Quivi le case Giacomelli, Sarti e Crida hanno sbocco per l'accesso al centro della città, ed i poveri inquilini (e non sono pochi) dopo aver subito il pantano della primavera, il polverio infuocato del corrente estate, temono di dover sopportare ancora i disagi della mota invernale.

Con poco si può rimediare all'inconveniente; basterà che l'egregio nostro Sindaco mandi a sistemare quei due tratti di via sino e compreso il loro incontro in via Avogadro; l'opera è di poca mole; un po' di buona volontà può bastare all'intento.

Scuole infantili. — Si invitano gli azionisti ed i benefattori delle Scuole infantili all'adunanza generale della Società che avrà luogo venerdì prossimo, 15 corrente, alle ore 3 pom., in una sala della R. Università.

I nostri mercati. — Dal 28 luglio al 3 agosto furono esposte in vendita sui mercati di Torino le seguenti derrate: 10,800 ett. di frumento, da L. 22 55 a 24 00; 2300 ett. di segale, da L. 14 70 a 15 85; 400 ett. d'orzo, da L. 31 65 a 33 10; 3800 ett. di avena, da L. 10 40 a 11 55; 8200 ett. di riso, da L. 32 50 a 35 60; 5600 ettolitri di meliga, da L. 16 75 a 1835; 836 ett. di vino, da L. 40 a 56; 20,000 polli, da L. 0 80 a 1 75; 90 capponi, da 3 65 a 4 40; 14,000 galline, da L. 1 90 a 2 25; 1200 anitre, da L. 1 55 a 1 70, 4200 tacchini (dindo), da L. 3 00 a 6 25; 1000 galline faraone, da L. 1 75 a 3 40; 477 miria di pesci freschi da cent. 65 a L. 3 60 al chil., secondo qualità; 13,700 miria di erbaggi (patate, pomidori, fagiuoli, cipolle, cavoli), da L. 1 30 a 3 15 il miria, secondo qualità; 7340 miria di frutta fresca, da lire 1 50 a 15 il miria, secondo qualità; 2400 miria di burro, da L. 2 05 a 1 35; 10,000 miria di legna, da cent. 50 a 55 il miria, secondo qualità; 6000 miria di carbone, da L. 0 90 a 1 15; 7200 miria di fieno, da lire 0 95 a 1 07; 5600 miria di paglia, da centesimi 55 a 70.

In quella settimana si macellarono 968 capi di bestiame e cioè: 235 sanati, 499 vitelli, 31 buoi, 10 moggie, 15 sorians, 33 maiali, 96 montoni, 11 agnelli, 6 capretti e 3 equini.

I prezzi della carne variarono da L. 1 a 2 10 il chilogramma.

I prezzi del pane erano i seguenti: grissini da cent. 65 a 71 il chil.; fino di piccola forma, da cent. 50 a 60; fino di forma ordinaria, da cent. 45 a 50; casalingo da centesimi 40 a 44.

Adunanza di alpinisti a Domodossola. — La sezione del Club Alpino di Domodossola ha deliberato di tenere in quest'anno la sua adunanza straordinaria il giorno 23 agosto, fissando il pranzo sociale sull'alpestre regione di Devero per il giorno 24 stesso.

Coloro fra i soci od invitati che intendessero d'intervenire all'adunanza ed al pranzo, sono pregati di avvertirne non più tardi del 16 corrente il tesoriere della sezione, signor Antonio Porta, spedendo, unitamente alla lista dei nomi, anche l'ammontare delle quote pel pranzo in L. 6 a testa.

Ecco intanto il programma della riunione e delle escursioni:

Sabato, 23 agosto. — Partenza da Domodossola per Devero. Itinerario: da Domodossola per Crevola, Crodo, Baceno e Croveo strada carreggiabile. (Chilometri 21 circa). Da Croveo all'Alpe Devero strada mulattiera — ore 2 di cammino.

Domenica, 24 agosto. — Ore 10 antim. — Seduta della Sezione col seguente ordine del giorno:

1. Appello dei soci e relazione sull'andamento della Sezione.

2. Nomina dei delegati della Sezione alla Sezione centrale del Club Alpino.

3. Letture e proposte.

4. Designazione del luogo pel convegno della Sezione nel prossimo anno 1880.

Ore 12 merid. — Pranzo sociale.

Ore 3 pom. — Passeggiata nel piano di Devero e ai laghetti alpestri.

Lunedì 25 e successivi. — Escursioni a Premia ed a Formazza, a Binn (Vallese), a Briga, sulla Cistella, alla Cascata del Toce, all'Alpe Veglia, ecc.

Nuova industria. — Una buona notizia per le cartiere italiane. La *Gazzetta Biellese* annunzia che un solerte industriale di Biella, il cav. I. A. Olivetti, ha aperto in Mondovì-Carassone, sotto la ditta Fratelli Olivetti d'I. V., uno stabilimento per la fabbricazione di feltri per cartiere, sistema privilegiato.

E quel giornale aggiunge:

« Siccome i primi prodotti hanno ricevuto piena approvazione dai principali consumatori, così non dubitiamo che tutte le cartiere italiane vorranno per il loro consumo rivolgersi direttamente agli suddetti. Così vedremo presto cessata l'importazione estera, sola dominatrice in Italia per quest'articolo. »

Una nuova arma insidiosa. — Il Ministero dell'interno ha ordinato alle Questure del Regno di sequestrare una nuova specie d'arma insidiosa, che fu scoperta in alcune città italiane, e che è stata recentemente portata dalla Francia.

L'arma è una lama di coltello bene arrotata e con punta acuminata. Quest'arma è nascosta entro un ventaglio di forma giapponese. La parte superiore del ventaglio costituisce il fodero della lama ferma nell'impugnatura. Le due stecche laterali sono verniciate di nero con foglietta d'argento, e le altre stecche interne sono di colore giallastro.

Ma non c'è niente da intimorirsi di questa scoperta: non si tratta di complotti; è una cosa semplicissima. Chi ha visitato l'anno passato l'Esposizione di Parigi, di quelle lame ne avrà visto moltissime in vendita. Il compartimento giapponese ne ha vendute in grande quantità, e fu solo in seguito a ferimenti avvenuti a Parigi con quei ventagli-pugnali che le autorità parigine li hanno vietati, sequestrando tutti quelli che ha potuto trovare.

Cronaca nera. — A Torino.

Banda di malfattori... immaginaria. — Si è sparsa la voce che una banda di malfattori, composta di circa 20 individui, si aggira sulle colline fra Torino, Chieri e Sciolze coll'obbiettivo d'incendiare cascinali, aggredire villeggianti e spogliare contadini.

Quest'allarmante notizia non può essere altro che il parto della fantasia di qualche novelliere, poichè di briganti o di malfattori per ora sulle nostre colline non esiste nemmeno l'ombra.

A proposito di un'evasione. — Si è parlato in questi giorni di un'evasione di giovani ricoverati alla Generala. Essa avvenne effettivamente il 22 luglio scorso e di 17 evasi ormai i due terzi sono già stati ripresi e riconsegnati al Riformatorio di cui facevano parte.

Furto alla Madonna di Campagna. — La notte del 12 alla regione *Madonna di Campagna* (Borgo Dora) ignoti ladri rubarono al calzolaio R. G. tre paia scarpe da donna del valore di L. 21.

Arrestati: 17 fra oziosi, sospetti, mendicanti, detentori di armi insidiose.

STATO CIVILE DI TORINO. — 12 agosto.

Nascite 14, cioè: maschi 6, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Paletto Paolo con Aceron Delfina — Tortone Pietro con Falchero Giuseppa.

Morti. — Michela Felicita nata Bosetto, d'anni 23, di Torino — Maffei Raffaele, id. 21, di Solofra, soldato nel 5° fanteria — Merli Emilia, id. 42, di Crevalcore — Ciccarelli Francesco, id. 21, Sumano, soldato nel 5° fanteria — Demo Maria, id. 27, di Torino, sarta — Cuminetti Giovanni, id. 65, di Poirino — Dughera Savino, id. 60, di Genova, falegname — Visso Giacomo, id. 61, di Lombardore — Tortore Carlo, id. 85, di Gorzano, meccanico — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, *di cui* 0 *a domicilio* 8, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 4.

Osservatorio astronomico di Torino, 12 agosto.

Altezza barometrica in millimetri e a gradi di temperatura	Termometro	[illegible]	[illegible]	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	coperto
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno

[illegible]

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 12 agosto — *Osservatorio di Moncalieri, ore 2, m. 50 s.*

Il cielo è generalmente sereno. Soffiano venti di maestrale e di tramontana freschi e forti nell'Adriatico inferiore. Il mare è agitato a Brindisi; e vi è calma quasi perfetta altrove. Il barometro è stazionario al sud, ed è abbassato fino a 2 mm. nel settentrione ed al centro d'Italia. Le pressioni sono diminuite di 4 mm. a Tunisi, di 3 ad Algeri ed a Sfax, e di 2 a Nizza.

Le condizioni meteorologiche d'Italia non cambieranno notevolmente.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 10 agosto 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	22°0	11°0	Bordeaux	27°0	18°0
Stocolma	22.0	14.0	Lione	24.8	18.4
Cristiania	18.0	9.0	Nizza	26.9	21.7
Copenaghen	18.0	10.0	Madrid	39.8	20.5
Valenza (Irl.)	16.7	12.8	Lisbona	27.0	17.0
Yarmouth	16.7	9.4	Torino	28.1	19.8
Bruxelles	18.2	9.4	Moncalieri	30.0	19.6
Amburgo	18.0	12.0	Roma	29.1	19.7
Cassel	15.0	10.0	Napoli	28.1	21.8
Breslavia	23.0	12.0	Algeri	29.0	20.0
Vienna	23.0	14.0	Tunisi	36.0	21.0
Berna	17.6	15.0	Biskra	44.0	20.0
Parigi	20.7	11.4			

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA

12 agosto.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Seduta del 12 agosto.

La seduta è aperta alle 12,25 ed è presieduta dal comm. Bertea.

Si dà lettura del processo verbale della seduta di ieri ed è approvato.

Si procede alla lettura delle nomine che furono ieri affidate alla presidenza del Consiglio.

L'on. Ceresa vorrebbe essere esonerato dalla carica di membro della Commissione forestale.

L'on. Valperga di Masino prega l'on. Ceresa a non insistere nelle sue dimissioni.

L'on. Ceresa insiste.

Il cons. Martinet pure vorrebbe essere esonerato dallo stesso incarico.

Si nomina il cons. Chiecco in luogo di Martinet; ma si mantiene la nomina dell'onor. Ceresa.

Il cons. Cibrario chiama l'attenzione del Consiglio sopra la questione forestale; e vorrebbe che si procedesse d'altro modo alla nomina dei membri del Comitato forestale.

Il Presidente fa notare all'oratore che ciò è ora fuori dell'argomento, poichè la nomina è già fatta.

L'on. Ceresa, dopo le parole di Cibrario, ripresenta la sua dimissione.

Il Presidente non l'accetta.

Cibrario insiste, dando spiegazioni.

L'incidente è chiuso.

Si procede alla discussione sopra il conto consuntivo della Provincia dell'anno 1876.

Il cons. Ceresa propone che si attenda perciò il risultato della Commissione del bilancio stesso.

La proposta Ceresa è approvata.

Si procede al N. 24 dell'ordine del giorno, così concepito:

Proposta del Ministero delle finanze per la liquidazione dei residui di sovrimposta relativi ai redditi del Canale Cavour (relatore Ceresa).

Il Consiglio provinciale,

Veduta la nota del Ministero delle finanze in data 24 maggio 1879 con la quale, in base alla liquidazione fatta dal commendatore Petitbon, si offre di pagare alla Provincia L. 91,155 17 al 1° gennaio 1880 per saldo della sovrimposta dovuta sui redditi del Canale Cavour negli anni 1865, 1866, 1867, e 1° semestre 1868, delibera di accettare, come accetta, la proposta del Governo.

Dopo considerazioni esposte dal consigliere Bugnone, confutate dal comm. Ferraris — che fa la storia dei Canali Cavour — le repliche di Bugnone, e nuove confutazioni dell'on. Ceresa, il Consiglio approva la deliberazione della Deputazione provinciale.

L'on. Ceresa fa verbalmente una relazione sull'*Ordinamento degli uffici e pianta degli impiegati.*

L'oratore dice che parrà impossibile, ma che in un palazzo tanto grande, nel quale in altri tempi stavano tre ministeri, ora la Provincia non può avere uffici adeguati ai suoi bisogni.

Propone che si nomini una Commissione, la quale visiti i locali e prenda le disposizioni necessarie.

Il cons. Ferraris dice, che avendo nominata ieri una Commissione pei lavori pubblici, la Commissione per la visita dei locali è già nominata.

Il cons. Spurgazzi opina che si deva nominare una Commissione *ad hoc*.

Il Consiglio accetta la proposta Ceresa e Ferraris.

Si procede alla discussione sul regolamento per la pesca lacuale e fluviale, proposta dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il cons. [illegible] legge la relazione relativa, il regolamento stesso e le varianti introdotte dalla Commissione.

Il cons. Rossi domanda che il regolamento sia rinviato alla nuova Commissione.

Posta ai voti, la proposta Rossi è approvata.

Domanda del comune di Feletto per segregazione dal mandamento di San Benigno ed aggregazione a quello di Rivarolo.

Si nomina una Commissione di cinque perchè studi la questione e riferisca.

Vengono eletti a membri di questa Commissione i consiglieri: Parone, Ferraris, Ceresa, Massa, Boselli.

Lite contro le Provincie comprese nel Comando Legionale dei RR. Carabinieri pel rimborso delle spese di casermaggio.

La Commissione degli affari diversi si limita ad opinare che per ottenere il rimborso si deva ricorrere all'autorità giudiziaria.

Il cons. Rossi propone che la questione venga trattata dal Consiglio, ma in seduta privata.

Il cons. Cibrario sostiene il parere della Commissione, la quale vuol deferire al potere giudiziario la vertenza, senza previa discussione nel Consiglio.

L'on. Massa opina perchè la lite abbia il suo corso.

Il cons. Martinet propone che si tenti prima un compromesso tra le Provincie di Alessandria, Genova e Novara.

Il cons. Danco sostiene la proposta della Commissione.

Il Consiglio approva la proposta della Commissione.

Proposta del consigliere Compans di studi e pratiche relative alla costruzione di un ponte sulla Dora Baltea tra Vestignè e Strambino.

Il consigliere Compans vorrebbe che la sua proposta fosse demandata alla Deputazione provinciale. Insiste sopra l'assoluta necessità del ponte sulla Dora, essendovi nientemeno che 25 chilometri senza nessun ponte.

La spesa della nuova costruzione sarebbe di 200,000 lire.

L'on. Ceresa appoggia la domanda Compans, però crede che non competa alla Deputazione l'iniziativa per la costruzione del nuovo ponte in quistione.

Cibrario opina pure che l'iniziativa deve venire presa dai Comuni.

L'on. Valperga è di parere che il Consiglio provinciale può e deve in certe circostanze prendere l'iniziativa di opere pubbliche utili ai Comuni.

Il cons. Badini sostiene che la Provincia ha il diritto di mettersi alla testa dei Consorzi per le nuove costruzioni.

Il consigliere Spurgazzi parla contro la presa in considerazione della proposta Compans.

Il conte Compans ritira la sua proposta.

Due comunicazioni di deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale sono approvate.

La seduta è tolta alle 3,45 pom.

Il Consiglio è prorogato fino al 3 di settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

11 agosto.

Il Ministro dell'interno. — L'onorevole Villa si recherà domani sera a Monza per sottoporre alla firma del Re, stante l'assenza dell'onorevole Cairoli, i decreti riguardanti gli affari da spedirsi correntemente.

— *Asse ecclesiastico.* — La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico è rientrata, come è noto, nell'orbita delle amministrazioni centrali, affinchè sia più efficace e diretto il controllo. Si assicura che a capo della importante azienda sia chiamato il cav. Gaspare Finali, già ministro d'agricoltura e commercio.

— *Rimboschimento.* — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha stabilito d'intraprendere un saggio di rimboschimento nei tomboli del litorale romano, attuando questa prima coltura sulla spiaggia marina che va da Fiumicino allo stagno di Caccia di morto.

Sappiamo che uno degli ufficiali più abili dell'ispezione forestale di Roma sarà mandato sopra luogo perchè compili un progetto di rimboschimento per una zona di saggio, salvo a seguitare negli anni avvenire la coltura che per ora s'intende solamente d'iniziare.

CORRIERE DEL MATTINO

13 agosto.

Lettera di condoglianza.

Sappiamo che dai primi momenti in cui si sparse la notizia della morte del senatore Pescatore, la sua famiglia ricevette dal Ministro di grazia e giustizia queste sentite condoglianze:

Ill.mo sig. Avvocato,

Giunto stamane in Torino, ricevo per prima notizia il doloroso annunzio della morte del comm. Pescatore. Mi affretto ad esprimere alla famiglia di lui la mia profonda afflizione, che sarà divisa da quanti conobbero l'illustre estinto. Sebbene egli si fosse ritirato dal pubblico Ministero per avere un riposo, che pur troppo non valse a conservargli la vita, la memoria del suo sapere e del suo amore per la giustizia è sempre presente nella magistratura di cui era una gloria.

Si onori il suo nome, poichè la patria non ha molti figli che lo agguagliassero. Ad una potente perspicacia, di cui gli era stata larga natura, egli unì una costanza di meditazioni e di studi piuttosto singolare che rara.

Egli ebbe molta benevolenza per me, che lo ricambiavo con affettuosa riverenza di discepolo.

Gradisca queste parole che con animo commosso le invia

Il suo dev.mo VARÈ.

Torino, 9 agosto 1879.

Sig. avv. cav. Alessandro Garelli

Torino.

NOTIZIE DA ROMA.

12 agosto.

Il Ministero. — Fino al ritorno dell'onorevole Presidente del Consiglio a Roma, il quale, da quanto dicesi, non è lontano, il Ministero non piglierà nessuna risoluzione riguardo ai Ministeri ed ai segretariati generali vacanti, nè riguardo alla proroga della sessione legislativa. Nel frattempo però l'onorevole Villa non cessa dal tentare alcune pratiche per completare il Gabinetto.

— *Corpo diplomatico.* — Si afferma che, in occasione della nomina del ministro italiano ad Atene, verranno fatte alcune traslocazioni e promozioni nel nostro corpo diplomatico all'estero.

— *I beni incolti comunali.* — L'Amministrazione centrale si è rivolta a vari prefetti del Regno per invitarli a dar conto del modo in cui fu applicata la legge 4 luglio 1874 sui beni incolti comunali, e dei risultati che diede nelle diverse provincie.

— *L'insegnamento agrario.* — Il Ministero di agricoltura e commercio, desiderando di dare il maggiore impulso possibile all'insegnamento agrario, si è rivolto a diversi prefetti, per conoscere quale estensione fu data nel decorso anno scolastico all'insegnamento medesimo, nelle scuole serali.

Gli Istituti superiori femminili.

Il Ministro dell'istruzione pubblica ha deliberato di riordinare i corsi complementari femminili fondati sino dal 1873 in Roma ed in Firenze.

Intendimento suo sarebbe, se siamo bene informati, di portare quei corsi da due a quattro anni; di aprire il terzo corso sin d'altro nell'anno scolastico venturo, e di volgere l'istituzione così riordinata principalmente allo studio ben fatto delle lingue straniere, talchè esso sia di giovamento sicuro alle relazioni civili e sociali della vita pratica delle famiglie, e sia anche per queste un mezzo pronto ed efficace di onesto guadagno.

A tal fine furono nominate per gl'istituti superiori femminili delle due città due Commissioni direttive.

Quella di Roma è composta dei senatori Prati e Finali e del prof. Lignana, e quella di Firenze del senatore Andrea Maffei e dei commendatori Peruzzi e Villari.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Dal mattino.

Londra, 12. — La conferenza annua della Società per la riforma della codificazione delle leggi internazionali si riunì ieri sotto la presidenza del Lord Mayor.

Lo *Standard* dice che il Canale di Panama non sarà attivamente impedito dagli Stati Uniti.

Il Governo chileno annunziò essere costretto a sospendere provvisoriamente l'ammortamento del Debito pubblico.

Lo *Standard* ha da Pest: Dicesi che Andrassy sarà il presidente del Ministero ungherese.

Il *Morning Post* dice che le Potenze continuano a sostenere le domande della Rumania riguardo all'Arabtabia.

Cairo, 12. — Il Kedivè partirà per Costantinopoli nella prossima settimana.

Londra, 12. — Il *Times*, commentando la discussione della Camera dei Comuni sugli affari d'Egitto, trova che le dichiarazioni di Northcote sono imperfette. Nega che l'anarchia esista in Egitto; e soggiunge: « Benchè non potevamo separarci dalla politica francese, tuttavia, se fossimo costretti a proteggere gl'interessi inglesi in Egitto con una politica indipendente, è sperabile che non saremo particolarmente legati da impegni recenti. »

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Il Governo decise di costruire quattro nuove fortezze e fortificare Grodno, Kovno, Bliecestor e Gonetz. Una somma considerevole è destinata a tali lavori.

Berlino, 12. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, riproducendo l'articolo del *Times* del 9 corrente, che diede occasione ai giornali russi di eccitare i lettori russi contro la Germania e Bismarck, confuta specialmente l'asserzione che, durante le trattative di Berlino, la Germania, influenzata da Bismarck, avesse deciso questioni controverse spesso in favore delle Potenze occidentali.

San Vincenzo, 11. — Proseguì per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Aden, 12. — Sono arrivati ieri i postali *Emilia* e *Assiria*, della Società Rubattino, e proseguono il primo per Napoli, l'altro per Bombay.

Parigi, 12. — Il *Soir* smentisce le voci di dissensi tra Cialdini e Waddington: soggiunge che Cialdini, appena spirato il suo congedo, riprenderà il suo posto.

Costantinopoli, 12. — Avvennero alcuni casi di cholera sporadico nell'ospitale di Stambul. Vi fu posto un cordone, e vennero prese tutte le misure per impedirne la propagazione.

Vienna, 12. — L'Imperatore ha accettato la dimissione di tutto il Ministero austriaco, ed incaricò Taaffe a formare un nuovo Gabinetto.

Gastein, 12. — L'Imperatore di Germania è partito; espresse al Sindaco la sua contentezza per l'abboccamento con l'Imperatore d'Austria.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 12, ore 3,45 pom. — Stamane il signor Di Noailles è venuto da Castellamare in Roma, per conferire col conte Maffei, segretario generale del Ministero degli esteri. Si parlò della questione d'Egitto.

Il sig. Di Noailles riparte stassera per la Francia, in congedo.

— I Reali di Portogallo mandarono ottomila lire per i danneggiati dalle inondazioni.

— L'on. Perez manifestò l'intenzione di riformare l'insegnamento in senso più liberale, e di dare in pari tempo agli esami di laurea maggiore severità, rendendo così più sensibile il bisogno di frequentare le scuole.

Parigi, 12, ore 3,5. — Gambetta è ostile alla proposta Boysset per l'abrogazione del concordato colla Santa Chiesa. Egli ha dichiarato ai suoi amici politici che val meglio migliorarlo.

— Il Governo tedesco ha ordinato la costruzione di un nuovo forte a Metz.

— Mons. Czacki, nuovo nunzio apostolico in Francia, ha ricevuto istruzioni di non favorire alcun partito francese.

— Assicurasi da fonte ufficiale che il Khedive sarà a Costantinopoli la settimana prossima.

— La crisi ministeriale a Vienna è quasi terminata. Il conte Taaffe, governatore del Tirolo, è alla presidenza del nuovo Gabinetto, in cui la maggioranza è di parte liberale.

— Giovedì avrà luogo al Cairo la pubblicazione ufficiale del firmano relativo all'Egitto.

Dal mattino.

Parigi, 13, ore 9,30. — Grévy ha firmato un decreto che accorda la grazia a 65 condannati pei fatti della Comune.

— I sospettati colpevoli dell'accidente di Neuilly furono messi in libertà. I sospetti si posano ora su altre persone.

— A Costantinopoli s'è manifestato un caso di cholera all'ospedale. Vennero prese le opportune misure.

— Si ha da Bruxelles che il caro delle patate è stato causa di una sommossa a Menin. Vi sono parecchi morti e feriti. La gendarmeria è intervenuta.

La città è costernata e temesi un rinnovamento della sommossa.

— Si ha da Pest che l'Imperatore ha rinviato a settembre la soluzione della questione ministeriale.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore.*

ENRICO FERRERO *gerente.*

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) agosto — 11 — 12

FARINE	11	12
6 mar. pel corr. (1)	L. 61 75	61 25
» per agosto	» 62 —	61 50
» per 7bre-8bre	» 62 —	61 50
» pei 4 mesi ultimi	» 62 25	61 75
ZUCCHERI		
racc. 88 10/13 (2)	» 62 —	52 —
» » 7/9	» 58 —	58 —
» bianco 3	» 60 —	55 75
» raffinato molto	»137 50	137 50

LIVERPOOL, 12 agosto (sera).

COTONI — (Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 4000.

HAVRE, 12 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Vendite sac. 0.

Mercato debolissimo.

MANCHESTER, 12 agosto (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 12 agosto (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 3980
» — Vendite » 41000

Mercato fermo-disponibile-pesante.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

FERRARA, 11 agosto. — I forti rialzi che si erano manifestati nei grani e granoni alcuni giorni or sono, hanno fatto oggi un poco di tregua. Non bisogna però ammettere che vi siano stati dei ribassi, tutt'altro; soltanto la tregua è motivata dai realizzi che molti compratori fanno di obbligazioni sulle quali utilizzano dei guadagni di qualche importanza.

Oggi si vendevano i grani ferraresi per 9bre e febbraio a L. 24 50 e formentoni Polesine per 9bre e xbre a L. 26 50. Molti contratti di formentoni esteri si sono fatti durante l'ottava ai prezzi di L. 21 a 21 50 per consegna gennaio e febbraio e per qualità Valacchia e Danubio.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	L. 32 50 a 33 —
Id. Polesine	» 32 75 a 31 —
Formentoni Polesini	» 26 — a 27 —
Id. esteri	» 23 50 a 21 50
Avena	» 19 — a 19 50

Il tutto posto Ferrara per pronta consegna, per ogni 100 kil. netti.

CANAPA. — Se si eccettua una grossa partita venduta ad una Casa speculatrice di Bologna al prezzo di L. 850 ogni migliaio ferrarese, altri affari non si fecero. Le nuove qualità riusciranno forse migliori di quanto si credeva.

NOVARA, 11 agosto. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L. 30 53 a 32 40
Id. bertone	» — — a — —
Frumento	» 21 75 a 22 13
Segale	» 13 — a 14 20
Meliga	L. 18 05 a 18 80
Avena fuori dazio	» 7 50 a 7 [illegible]
Risone nostrano al quint.	» 26 — a 27 —
Id. bertone	» 21 00 a 25 25

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 12 agosto 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura pubblica	Organzino	3	307 07
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	307 07
	Tot. nel mese a oggi	86	
[illegible]	Organzino	1	160 »
	Trame	»	» »
	Greggia	5	485 35
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	663 35
	Tot. nel mese a oggi	131	
[illegible]	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese a oggi	10	

BORSA DI GENOVA. — 12 agosto.

Rendita Italiana	88 50 cont.	88 62 f. m.
Az. Banca Nazionale		2216 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano		866 50 f. m.
Az. Regia Tabacchi		— —
Az. Ferr. Meridionali		885 — f. m.

Francia lettere 111 30 — danaro 111 40
Londra vista 28 20 — denaro 28 16
Oro da 22 21 a 22 23 — Sconto 3 0/0.

BORSA DI MILANO. — 12 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	88 32 1/2
Id. f. m.	88 62 1/2

Prestito Nazionale (1866 compiuto)	14 75
Id. nazionale	12 75
Azioni Banca Nazionale	2215 —
» Banca Lombarda	614 —
» Banca Popolare	117 —
» Cotonificio Cantoni	407 —
» Lanificio Rossi	937 —
» Linificio e Canap. Nazion.	212 —
» Regia Tabacchi	880 —
» Ferr. Meridionali	— —
» Ferr. Romane	181 50
» Società Ceramica	315 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	281 75
» Ferr. Sarde Serie A	267 50
» Ferr. Sarde Serie B	264 50
» Id. nuove	265 75
» Ferr. Alta Italia	293 50
» Regia Tabacchi	267 —
» Beni Demaniali	— —
» Pontebbane	486 —
» Cassa di Risp. Milano	340 —
Boni Ferr. Merid.	367 —
Francia a vista, meno 3	111 40
Svizzera a vista, meno 3	111 30
Londra a tre mesi, e 2	28 02
Francoforte a tre mesi e 3	136 3/4
Vienna a tre mesi e 4	— —
Oro	22 26

VIENNA	11	12
Mobiliare	266 40	269 10
Lombarde	88 75	86 75
Banca Anglo-Austriaca	126 —	125 70
Austriache	271 75	274 40
Banca Nazionale	825 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 22 3	9 20
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	[illegible]	46 05
Cambio su Londra	[illegible] 80	114 65
Rendita Austriaca	68 70	68 50
Rendita in carta	66 05	66 80
Unionbank	87 10	87 60
Rendita Austriaca nuova	78 50	78 00
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO	11	12
Mobiliare	470 50	473 —
Austriache	477 —	481 —
Lombarde	156 50	158 —
Cambio su Londra	20 42	20 43
Rendita Italiana	— —	79 60
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	103 30	— —

Rendita turca	— —	11 70
Prestito russo	90 25	90 40
Prestito orientale russo	61 50	61 60
Argento per chilogramma	216 25	216 25
LONDRA	11	12
Consolidato inglese	97 1/2	97 1/2
Rendita Italiana	78 —	78 1/4
Spagnuolo	15 —	15 —
Turco	11 1/8	11 1/2
Egiziano del 1863	47 —	46 3/4
Egiziano del 1876	35 1/8	36 1/4
Argento	51 1/4	51 1/4
FIRENZE	11	12
Rendita 5 0/0	88 37 5	88 65
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 27	22 23
Londra lettera	28 10	28 08
Cambio su Parigi	111 67 5	111 65
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	879 —	880 —
Banca Nazionale	2215 —	2210 —
Azioni Ferr. Merid.	— —	— —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	865 50	861 —
Fondiaria	850 —	850 —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI	11	12
3 0/0 francese ammort.	81 90	85 01
3 0/0 francese	82 72	82 87
5 0/0 francese	116 80	116 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	79 —	79 23
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	200 —	200 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	278 —	276 —
Azioni Ferr. Romane	108 —	107 —
Obbligazioni Lombarde	269 —	268 —
Obbligazioni Romane	— —	300 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 30 5	25 30 5
Cambio sull'Italia	10 3/4	10 3/4
Consolidati inglesi	97 7/16	97 9/16

Borsino. — 12 agosto 1879. — Il partito del rialzo si spinse di nuovo brevemente alla carica a Parigi ed i corsi di apertura vennero tutti in decisa ripresa: 85 05, 82 00, 116 85, 79 80, e da noi si rispose coi prezzi di 88 77 1/2 a 88 80 per la Rendita fine mese.

La chiusura di Parigi ci venne eguale per l'Ammortizzabile a 85 05, più debole di 2 1/2 cent. pel 3 0/0 a 82 87 1/2, di 5 centesimi pel 5 0/0 a 116 80, e per l'Italiano a 79 25.

Bastò questa piccola reazione perchè qui la Rendita fine mese rimanesse offerta a 88 72 1/2, con danaro a 88 70.

Mobiliare 882 a 880.

Sarde n. 265 1/2 a 264 1/2.

Affari pochissimi.

Borsa Ufficiale, 13 agosto 1879.

— Consolid. 5 0/0. C. d. m. in con. 88 55.

Media d'ufficio 88 55.

Obbl. Ferr. Sarde N. C. d. m. in c. 265 50.

Oro da 22 23 a 22 26.

CAMBI	a vista d. l.		a 3 mesi d. l.	
Francia — 3 b. l.	111 20	111 30	— —	— —
Svizzera — 3	111 20	111 30	— —	— —
Londra + 2	— —	— —	28 —	28 05
Germania + 3	— —	— —	136 1/2	137 —

Cronaca. — 13 agosto 1879. — Ieri a Parigi alla riunione libera della sera, tutte le Rendite perdevano qualche centesimo; i bei prezzi raggiunti alla Borsa ufficiale avranno probabilmente consigliato delle realizzazioni.

84 95, 82 80, 116 75, 79 25.

Però i dispacci particolari accennano ad una grande fermezza e prevedono rialzo tosto che la Borsa sarà meno spopolata.

Come a Parigi, anche da noi regna una completa inazione. Oggi la Rendita fine mese si tenne sui corsi di 88 65 a 88 60 con pochissime transazioni. Per contanti si fece 88 50.

Sul mercato dei valori vi era molta debolezza. La Banca Nazionale era offerta da 2215 a 2210 senza compratori.

Az. Mobiliare 860 a 858.

Az. Banca Torino 705 nom.

Az. Banco Sc. 318 a 317 1/2.

Az. Banca Subal. 309 1/2 a 392.

Az. Tabacchi 880 a 879.

Az. Meridionali 390 a 389.

Obbl. Meridionali 281 1/2 a 281.

Obbl. Cavour 670 a 668.

Obbl. San Paolo 490 1/2 a 495.

Obbl. Sarde n. 265 1/2 a 265.

Francia 111 20 a 111 30.

Londra 28 03 a 28 07 1/2.

Oro 22 20 a 22 24.

DA AFFITTARE

Forno, pristino, bottega, retro bottega con alloggio o senza, via Nizza, N. 65. Dirigersi dal portinaio. 4062

Da affittare a Natale

Due magazzini al piano terreno, impalcati, camera, camerino superiori, cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 3887

Da affittare al presente

in via dei *Fiori, N. 20*,

Alloggio di 9 camere con terrazzo acqua potabile e cantina. Dirigersi al portinaio. 4016

Da affittare al presente e pel 1° ottobre

Alloggio di 9 camere, tutto messo a nuovo, in via S. Tommaso, N. 7, presso Doragrossa, visibile a tutte ore. Prezzo conveniente A. 98

DA AFFITTARE

al presente

al 3° piano, con vista nella piazza. **Alloggio**, di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 6.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

Da affittare al presente

Alloggio signorile composto di 10 membri, al 1° piano con cantina, ed acqua potabile, in via Andrea Provana, N. 8, Torino. Dirigersi al portinaio. A. 100

DA RIMETTERE

per ritiro dagli affari, in un paese di commercio, nel circondario di Torino, un antico e ben avviato negozio di oreficeria, sete, lane, tele e mercerie, del valore di circa 80 mila lire. Buone condizioni pel pagamento. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. Tratta direttamente. 4119

Un'elegante palazzina

mobigliata da vendere, con caseggiato rustico e giardino dell'estensione di due giornate circa.

Per le condizioni rivolgersi dalla proprietaria, via Pinerolo, 6, Cavour, ed a Torino presso il causidico Rabuffati, via Mercanti, 22. 4113

Avviso ai Fonditori

Crogiuoli piombaggine inglesi « Morgan » — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso P. Rocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Comitoli, via Arcivescovado, N. 9. 3168

DA VENDERE

Casa faciente angolo

via Nizza e via Campana, — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 5, piano 2°. 884

Casa da vendere

nel centro d'un paese, alla distanza di minuti 40 da Torino colla ferrovia, composta di 17 vani, caso di terra, bachiera e piccolo giardino. Rivolgersi dal confettiere Pavia, angolo via Franco Bonelli e via Belleaia, Torino. 4110

Asta Amichevole

Il giorno 1° settembre 1879, a mezzodì, nello studio del notaio Dottor Carlo Marocco, via Sant'Andrea, N. 15, si terrà Asta amichevole per la vendita del caseggiato ad uso Opificio, già per fabbricazione del ferro vuoto, posto in Milano, fuori di Porta Genova, 66.

Il Capitolato sarà ostensibile in tutti i giorni non festivi, dal mezzodì alle tre pomeridiane, nello studio del predetto Notaio. 4108

POLVERE MALADE E DALOZ per distruggere i **SCARAFAGGI** Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito in TORINO D. Mondo, e Cavour Negozianti

Per causa di trasferimento

vendesi salone del mobiglio di tre camere ed utensili di cucina, il tutto quasi allo stato di nuovo.

Dirigersi al portinaio di via Bogino, N. 6, dalle 7 alle 11 antimeridiane. 4091

STUDIO TECNICO

e

RAPPRESENTANZA

L. SALLAZ, Via San Lazzaro, 6, TORINO

Macchine-utensili per lavorare metalli e legnami.
Macchine a vapore molto economiche e perfezionate.
Caldaie a vapore Cornwall Ten-Brink, tubulari, ecc.
Turbine sistema Girard, per qualunque caduta d'acqua.
Tubi in ferro per locomobili, caldaie, condotte di vapore, riscaldamento di locali, presse idrauliche, condotte d'acqua, gas, ecc.
Telai meccanici per tessuti in lana, cotone, bordati, lini, ecc., della rinomatissima Casa *Sächsische Webstuhlfabrik di Chemnitz.* 4130

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.

Travasatore automatico per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 6 e 8.

Presso CARLO MAFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4081

MANIFATTURA D'ARTICOLI DA VIAGGIO

M. CORNAGLIA

Fabbrica d'ogni genere di *Casse da viaggio, Valigie, Sacchi, Borse, Tracolle, Cartelle* per scolari ed articoli relativi.

TORINO — a prezzi limitatissimi — TORINO

Negozio: Galleria Geisser già Natta, N. 4 — Laboratorio: nel R. Albergo di Virtù. 4044

Società anonima del Molino delle Catene

L'Assemblea generale indetta pel giorno 7, non potè aver luogo pei motivi accennati nell'art. 14 degli Statuti sociali, epperciò la seconda convocazione è stabilita pel giorno di giovedì, 14 corrente mese, alle ore 3.

4096 L'AMMINISTRAZIONE.

Vendita ai pubblici incanti

di Palazzina con giardino in Torino.

Elegante fabbricato di recente e solidissima costruzione, con due fronti sulla via pubblica, a tre piani sopra terra, con terrazzo e belvedere e con spazioso giardino coltivato all'inglese, serre e deloriferi, in una delle migliori posizioni di Torino, sull'angolo delle vie Silvio Pellico e dei Fiori, adattissimo per famiglia signorile.

L'incanto seguirà il giorno **ventitrè agosto** prossimo nello studio del Notaio CARLO TORRETTA, via Arsenale, 6, dove sono visibili le figure planimetriche, la perizia e tutti i documenti necessari.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. **centomila.** 4017

Non più caoutchouc per i pezzi dei denti finti. Il sistema dell'Americano non incomoda affatto in bocca, non puzza e si può masticare benissimo; quei pezzi li trasforma anche col suo sistema facendo conservare i denti. Prezzi modici. Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 4106

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anice, Arancio, Limone, Fior Arancio, Costumè, Cannella.

Bibite toniche, salubri, digestive e disinfettanti.

Raccomandasi in special modo ai signori villeggianti, serviti in campagna, e pei viaggio di mare.

Avvisasi i numerosi compratori di tale prodotto colla rinomata marca della mia Casa, da venti anni di felice successo, che tal vendita si fa esclusivamente presso il fabbricante *Confetteria* G. R. SACCO, via *Doragrossa*, 7, *Torino*, ed onde evitare contraffazione ogni boccetta porta impresso sul cristallo il nome della Casa e num. 3 prime. L. 1 50 ogni boccetta di gr. 80. 3983

DEPURATIVO. Il sciroppo essenziale di **Salsapariglia**, composto preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco, per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. 0851

A buone condizioni

si vende uno stabilimento posto nel Circondario di Torino, composto di tre fabbricati solidissimi ed in perfetto stato, di vasto cortile e di una forza d'acqua costante e ragguardevole, il tutto utilizzabile senza grandi spese, per qualunque industria.

Rivolgersi a **L. Sallaz**, via S. Lazzaro, 6, Torino. 4099

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio e fabbrica di cornici dorate

Questo negozio, fondato fin dal 1830 in Torino, in piazza e via Lagrange, è fornito di un fondo ricchissimo di cornici e d'ornati d'ogni genere e d'ogni dimensione, con specchi, quadri, cristalli, *passepartout*, con tutti gli arnesi attinenti all'arte dell'indoratore. Annessa al negozio, e in locali comodissimi al primo piano, con comunicazione interna è la fabbrica delle cornici.

Il negozio e la fabbrica hanno un avviamento notevolissimo ed una clientela eccellente e numerosa. Si rimette lo stabilimento per causa di decesso dell'antico proprietario e fondatore Luigi Prevôt, e si faranno al rilevatario ottime condizioni, sia per il prezzo d'acquisto che per il modo di pagamento.

CONTRO LE FEBBRI

intermittenti, terzane e quartane

SPECIFICO INFALLIBILE **ONESTI** D'ASTI

Questo potente e ben noto rimedio è veramente infallibile perchè agisce direttamente sulla radice del male. Migliaia di persone che soffrivano da più mesi un'infruttuosa cura, adottando quanto l'arte medica prescrive, provando quanto di stravagante può il volgo suggerire, attestarono che solo da questo rimedio ottennero il bene della salute.

Si vende a L. 2 nelle principali farmacie: *Torino*, Barberis, già Bonzani; Torta, già Depanis; Taricco, piazza San Carlo; Rossi, via Roma — *Cuneo*, Rosenda — *Alessandria*, Lenti — *Casale*, Montalenti — *Genova*, Bruzza — *Milano e Roma*, Manzoni — *Asti*, Onesti, che spedisce colle norme d'uso. 3979

COMPAGNIA UNIVERSALE DEL CANALE INTEROCEANICO

pel taglio dell'Istmo Americano

Capitale 400 milioni

diviso in 800,000 Azioni di 500 franchi caduna

La sottoscrizione alle Azioni sarà aperta in Europa ed in America **il mercoledì 6 ed il giovedì 7 agosto prossimo.**

L'importo di ogni Azione deve pagarsi in franchi 25 all'atto della sottoscrizione,
» 100 al riparto (le Azioni sottoscritte essendo soggette a riduzione); i rimanenti
» 375 non saranno richiesti che a seconda dei bisogni dell'Impresa, e con preavviso di tre mesi.

Le sottoscrizioni in **Torino** si ricevono dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, presso la quale vengono distribuiti il relativo programma e gli Statuti della Compagnia. 2422

Antico deposito

DI ACQUE MINERALI NATURALI E MEDICINALI

Emporio generale di tutte le sorgenti estere e nazionali e loro prodotti all'ingrosso e dettaglio.

Presso **COSTANZO padre e figlio**, Drogheria angolo delle vie Porta Palatina e Basilica, 12, Torino.

Essi sono incaricati di dare tutte le istruzioni utili a chi intendesse di recarsi a soggiornare allo Stabilimento di **Ceresole Reale**, dove avvi la rinomata loro *Acqua ferruginosa-gazosa*, premiata all'Esposizione universale di Parigi 1878. 4060

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno prezzo L. 1 50.

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della bontà dei romanzi a tradurre.

Ecco i volumi che fanno parte delle quattro prime serie:

SERIE PRIMA.

1° e 2° — **Marianna**, di *Giulio Sandeau.*
3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt.*
5° — **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Mulock* (l'autrice del *John Halifax*).
6° — **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen.*
7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens.*
8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet.*
10° — **La figlia del capitano**, di *Pouschkine.*

SERIE SECONDA.

1° — **Picciola**, di *S. B. Saintine.*
2° e 3° — **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt.*
4° — **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau.*
5° — **Acque di primavera**, di *Turghenieff.*
6° — **Sei settimane**, di *E. Carlen.*
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt.*
9° e 10° — **Intorno a una sorgente**, di *Gustavo Droz*

SERIE TERZA.

1° — **Taras Bulba**, di *N. Gogol.*
2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins.*
5° — **Un sogno di primavera**, di *G. Won Dewall*
6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience*
7° — **L'ultima canzone**, di *S. Blandy.*
8° — **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach;*
9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt.*

SERIE QUARTA.

1° e 2° — **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt.*
3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera.*
4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt.*
6° — **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock.*
7° — **Barba Blu**, di *E. Marlitt.*
8° e 9° — **Il segreto di una vita**, di *Henry Wood.*
10° — **La Casa di Penarvan**, di *Giulio Sandeau.*

SERIE QUINTA

1° — **Dosia**, di *E. Gréville.*
2° — **Maddalena**, di *G. Sandeau.*
3° — **La Donna dei sogni — Lo spettro di Yago**, di *W. Collins.*
4° — **Un gran matrimonio — Il caso di coscienza**, di *O. Feuillet.*
5° — **La principessa Ogheroff**, di *E. Gréville.*
6° — **Il Figlioccio d'un marchese**, di *Jacopo de Jall.*
7° — **Don Pedro A.**, di *Alarcon* — **Il Cappello a tre punte**, di *Daniele Rubbi.*

I signori Associati alla Gazzetta Piemontese, della serie di romanzi, li potranno avere al prezzo di soli cent. 80.

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Giozza Prof. Pier-Giacinto — **Il sorriso di Beatrice, studio estetico critico dedicato a S. M. la Regina d'Italia Margherita di Savoia.**

(Curiose indagini sopra il poema di Dante)
Un elegante volume in-16°, prezzo L. 2 50.

Cattaneo Avv. Riccardo Gaudenzio — **La base dell'elezione politica nel Governo rappresentativo.**

Un volume in-8° grande, prezzo L. 3.

Del Governo rappresentativo e dell'elezione politica — Degli elettori — Il suffragio universale — Criteri positivi — Criteri negativi — Degli eleggibili — Della procedura elettorale — Della formazione e revisione delle liste elettorali — Dell'agitazione elettorale — Delle circoscrizioni territoriali e della proporzionalità nella rappresentanza — Delle assemblee elettorali e della votazione.

— **Della Giurisdizione commerciale.**

Un volume in-8° grande, prezzo L. 2.

Cenni storici sull'origine e sui caratteri della giurisdizione commerciale — Ordinamento della giurisdizione commerciale — Rapporti fra la giurisdizione civile e la commerciale — Della competenza dei Tribunali di commercio.

Palmelier Prof. Filippo. — **Saggio di una nuova classificazione della tenuta dei conti con speciale riguardo allo insegnamento. Studio pel Congresso dei Ragionieri in Roma.**

Un volume in-8°, prezzo L. 2.

Romani Ing. Pietro — **Contribuzione alla scienza e all'arte dei conti.**

Un volume in-8°, prezzo L. 2 40.

Capellina Prof. Domenico — **Antologia Italiana, ossia raccolta di esempi in prosa ed in poesia tratti dai principali autori classici disposti per ordine di materia.**

Un volume in-16° con ritratto dell'autore, prezzo L. 2.

Prosa: Il mondo e le sue parti — Produzioni terrestri animali — L'uomo considerato come essere — Artificio dell'umana parola — Eloquenza sacra — *Poesia*: L'universo e le sue parti — Produzioni terrestri animali — Mondo dell'arte — Mondo soprasensibile — Mondo fantastico — L'uomo considerato come essere fisico — L'uomo considerato come essere morale — Dio — Santi ed esseri spirituali.

Sismondo cav. Felice — **Appunti di organica militare.**

Un volume in-8° grande, prezzo L. 4.

Reclutamento del personale — Ordinamento del personale — Governo del personale — Del materiale — Del terreno.

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana (Libro secondo).**

Un elegante volume in-8° di circa 380 pagine, prezzo L. 4.
Prezzo del Libro primo L. 2 50.

Salvatore Farina — **Prima che nascesse (Novella).**

Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.

— **Le tre nutrici (Novella).**

Un elegante volume in-12° legato alla Bodoniana, prezzo L. 1 50.

— **Mio figlio studia — (Novella).**

Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, prezzo L. 1.

— **Capelli biondi (Romanzo).**

Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.

— **Un Tiranno ai bagni di mare (Tre scene dal vero).**

Un volume in-16° di 88 pagine, prezzo L. 1.

— **Frutti proibiti. (Fiamma vagabonda).**

Un volume in-16°, prezzo L. 2.

— **Dalla spuma del mare. Racconto. 2ª edizione.**

Un volume in-16°, prezzo L. 2.

— **Il tesoro di Donnina. 2ª edizione.**

Un volume in-16°, prezzo L. 4.

— **Racconti e scene.**

La famiglia del signor Onorato — Fante di Picche — Una separazione di letto e di mensa — Un uomo felice.

Un volume in-16°, prezzo L. 3.

Raisini Guglielmo — **La Donna, canti lirici. Terza edizione riveduta e aumentata di nuovi canti.**

Un volume in-16°, coi tipi elzeviriani, prezzo L. 1.

Fontana Ferdinando — **Il canto dell'odio.**

Un fascicolo in-16°, prezzo L. 0 50.

Zanardelli Giuseppe — **L'Avvocatura (discorsi).**

Un volume in-4°, prezzo L. 2 50.

Zanolini Antonio — **Biografia di Gioachino Rossini, con ritratto e autografo.**

Un volume in-4°, prezzo L. 5.

Selmi Francesco — **Memorie sopra argomenti tossicologici con appendice di argomento agronomico.**

Un volume in-4°, prezzo L. 3.

Ugo Della Marra — **Poesie edite ed inedite.**

Un bel volume in-16°, prezzo L. 2 50.

Raisini Guglielmo — **Programma di Diritto Romano.**

Un volume in-8° grande di 300 pagine, prezzo L. 8.

Brusa avv. Emilio — **L'ultimo progetto di Codice penale olandese, traduzione illustrata.**

Un volume in-8°, prezzo L. 2.

Gozzadini Conte Giovanni — **Delle Torri gentilizie di Bologna (Studi).**

Un bel volume in-4°, di circa 500 pagine, prezzo L. 20.

Jack La Bolina — **Leggende di Mare.**

Un volume in-16° di 310 pagine, coi tipi elzeviriani, prezzo L. 3

Giuseppe Orosi — **Formulario farmaceutico, officinale e magistrale,**

ad uso dei medici, chirurgi e farmacisti. — Prima edizione corredata da vari rimedi di recente applicati o scoperti, con appendice del professore PIETRO PERRONE. — Due volumi in-16° di circa 1100 pagine, prezzo L. 3.

Masi Ernesto — **La vita, i tempi, gli amici di Francesco Albergati, commediografo del secolo XVIII.**

Un volume in-8°, prezzo L. 5.

Cordelia. — **Il Regno della Donna.**

Un bel volume in-12° L. 2.

Alla mia lettrice — Un piccolo regno — Tempo passato — Tempo presente — Prime armi — I sudditi — Un nemico — Una traditrice — Un'alleata — Un po' di prosa — Problema difficile — Piccoli portenti — Nel regno — Fuori del regno — Giorni di festa — Giorni nefasti — Battaglie — Eroine — Il rovescio della medaglia — Regno deserto — Vera gloria — La donna dell'avvenire.

Hamerling Roberto — **Ahasvero in Roma. Poema in sei canti, con un epilogo ai critici. Prima traduzione italiana di Chiaffredo Hugues (dalla undecima edizione tedesca).**

Un volume in-8°, prezzo L. 3 50.

Muzzi Salvatore — **Vite di Italiani illustri in ogni ramo dello scibile, da Pitagora a Gino Capponi.**

Un volume in-8°, prezzo L. 4 50.

Notari P. Raffaele, barnabita — **Storia della letteratura italiana, ad uso dei giovani. 2ª edizione corretta e notabilmente accresciuta dall'autore.**

Tre volumi in-8°, prezzo L. 6 50.

Canello U. A. — **Saggi di Critica Letteraria, Letteratura generale, Letterature neo-latine, Letteratura tedesca.**

Un volume in-8°, prezzo L. 5.

Marescotti Angelo — **L'Economia Politica studiata col metodo positivo (conferenze).**

Un volume in-8°, prezzo L. 4.

Torelli Achille — **Schegge — (Versi).**

Un volume in-16°, coi tipi elzeviriani, prezzo L. 3.

Carducci Giosuè — **Il canto dell'amore.**

Un fascicolo in-16°, prezzo L. 0 50.

Rossi prof. Giuseppe — **Del metodo Galileiano.**

Un volume in-8°, prezzo L. 3.

Carducci Giosuè — **Delle poesie latine edite ed inedite di Ludovico Ariosto. (Studi e ricerche). 2ª edizione con emendazioni ed aggiunte.**

Un volume in-8°, prezzo L. 3 60.

Tommaso Vallauri — **Vita scritta da sè.**

Un volume in-8°, prezzo L. 4.

Carducci Giosuè — **Satana e polemiche sataniche.**

XIII edizione con emendazioni — Prezzo L. 1.

Barigozzi Silvio — **Stampa disonesta, commedia in versi martelliani, prezzo L. 2.**

Vecchini Arturo — **Armi ed amore, romanza medioevale — Due atti in versi.**

— **Crepuscoli, scene drammatiche — Due atti in versi. Prezzo L. 3.**

Persico Federigo — **Falia — Canti e novelle. Prezzo L. 3.**

Siciliani Pietro — **Socialismo, Darwinismo e Sociologia moderna.**

Seconda edizione riveduta e aumentata delle questioni contemporanee — Un volume di pag. 400, L. 4.

Statuto fondamentale del Regno d'Italia. Prezzo cent. 40.

Peroglio Celestino — **Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico statistico, ordinato in 84 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali.**

Edizione comune in mezza tela, L. 22.

Edizione finamente miniata e legata in piena tela, L. 30.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 60 carte, di cui 10 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. Marmocchi, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali, L. 16.

Con legatura forte in piena tela, L. 20.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 56 carte, di cui 10 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 14.

Con legatura forte in piena tela, L. 18.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 7.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 3.

Ogni carta separata centesimi 60.

Rebotti C. — **Il Regalo d'un amico, ossia un po' d'igiene alla buona a vantaggio degli scolari, dei contadini, degli operai, ecc.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.

Cenni sul corpo umano — Ancora del nostro corpo — Gli alimenti — Si continua parlar degli alimenti — La cucina ed i suoi attrezzi — Cenni intorno alle minestre, alle pietanze ed ai condimenti — Norme per ben digerire — Brevi avvertenze intorno alla cura dei denti — L'acqua — Il vino e la birra — L'alcool — Il caffè — Cioccolatte, Tè, Coca — Il tabacco — L'aria — Temperatura dell'aria — Umidità — Un ottimo depurativo del sangue — La casa — Salubrità della casa — Cenni intorno al riscaldamento invernale — Consigli agli operai — Asili e scuole — Risaie, paludi, maceratoi — La nostra pelle — Il bagno ed il nuoto — Ancora dei bagni — Cure ai sommersi — La pulitezza — Barba e capelli — Dobbiamo vestirci bene — Gli abiti, le scarpe, i letti, ecc. — La camera — Due consigli alle donne — Degli organi dei sensi in generale e di quello della vista in particolare — L'organo dell'udito — L'organo dell'odorato — Organi del gusto e del tatto — Un cenno intorno alla ginnastica — Un racconto — Norme ed esercitazioni ginnastiche — Il lavoro — Il riposo — Un cenno intorno alle passioni. *Superbia, Avarizia — Ira, Invidia, Giuoco, ecc.* — Pregiudizi: *Così faceva mio padre, Un diavolo ne scaccia un altro* — Non si deve istruire la donna — Il vaiuolo — La rogna, la tigna, le sonnambule e i funghi — La rogna delle bestie — L'idrofobia — La nostr'ora — Il colera — Ultimi consigli.

Franceschi Enrico — **Del leggere e del porgere. Trattato.**

Un volume in-12° L. 2.

Quando si volesse tener a mente quello che di questo ottimo libro hanno detto il Thouar ed il Tommaseo, non vi sarebbe maestro, non oratore, non parlatore anche più dimesso, non italiano insomma, il quale ne fosse ancor privo. Quei due valentuomini difatti hanno insegnato che il predetto trattato è quasi altrettanto necessario quanto l'abbicì, poichè se l'uno insegna a leggere, l'altro insegna a legger bene e parlar bene, che è quanto dire a farsi ben capire, cosa indispensabile a ognuno che ha lingua in bocca.

Buono per scopo, e per soggetto, il trattato è ottimo per forma, giacchè è scritto con facilità, con purezza, con brio da quel valente Toscano che è l'autore dei *Dialoghi di lingua parlata*, per non citare di lui altre opere lodatissime. A chi paia non abbastanza spiegativo il titolo legga quest'indice delle materie:

Pronunzia — Difetti dei Piemontesi, Lombardi, Napoletani, Romani, ecc. — Pregi e difetti dei Toscani — Giusta espressione della proposizione — Interrogativo — Varie specie di esse — Esempi tratti specialmente dai *Promessi sposi* del Manzoni — Giusta espressione del periodo nei suoi vari aspetti — Esempi tratti dai prosatori e dai poeti — Giusta lettura della poesia — Come il senso e l'armonia debbano e possano rispettarsi tra loro — Esempi pratici — Della equivalenza nella lettura prosaica e poetica — Intonazione varia a seconda della varietà degli autori anche nello stesso soggetto — Armonia imitativa — Linguaggio figurato — Massime — Sentenze — Bei motti e facezie — Epigrammi — Diversità tra lettura e recitazione — Lettura privata e pubblica — Organo della voce — Avvertenze — Proprietà del gesto in chi legge e porge — Espressione fisionomica — Conclusione.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino

Torino — Tip. Roux e Favale.